

Regione Lombardia

DECRETO N° 9352

Del 28/08/2007

Identificativo Atto n. 310

**DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Oggetto

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA BLU
AMBIENTE S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1,
CON SEDE LEGALE IN MILANO, VIA DEI MISSAGLIA, 97 ED IMPIANTO IN SAN GIULIANO
MILANESE (MI), VIA MOLISE,1**

*L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.*





IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.p.r. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC 20 febbraio 2006, n. 1800, recante "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti





- esistenti esercenti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6”;
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: “Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)”;
 - il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: “Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi”;

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta Blu Ambiente S.r.l., con sede legale in Milano, via dei Missaglia, 97, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente in San Giuliano Milanese (MI), via Molise, 1, e pervenute allo Sportello IPPC in data 21/6/2006, prot. n. 19324;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota prot. n. 19381 del 6/9/2006;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs. 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa su “Il Giorno” in data 2/8/2006;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 21/9/2006 e del 21/6/2007 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La ditta: relativamente all'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. evidenzia la necessità di:

- aggiungere il codice C.E.R. 160709 tra i rifiuti prodotti;
- rettificare gli importi della fideiussione a fronte dell'avvenuta certificazione ISO EN 14001 e del D.Lgs. n. 152/06;
- stralciare l'operazione R5 dall'istanza A.I.A., in quanto non attivata la procedura di V.I.A.

La Regione, D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: con riferimento alle osservazioni della ditta, precisa che:

- al paragrafo C.5, tabella C6, deve essere inserito il seguente C.E.R.: “160709, stato fisico solido/fangoso, quantità prodotte: 30 t/anno, destinazione:smaltimento”;
- al punto XLII, paragrafo E.5.2 , devono essere aggiornati gli importi della fideiussione con riduzione del 40 % del valore a base di calcolo;
- si prende atto della rinuncia all'operazione R5, richiesta per il C.E.R. 200121. Tale rifiuto dovrà, pertanto, essere ritirato o in R13, senza eseguire alcun tipo di trattamento, o in D15 per poi essere sottoposto a ricondizionamento (D14), operazioni, queste, già ricomprese nelle autorizzazioni antecedenti al D.P.R. 12 aprile 1996. In uscita al ricondizionamento i rifiuti dovranno essere conferiti ad un impianto di smaltimento e non di recupero.



A.R.P.A. Dipartimento di Milano: si impegna a modificare e trasmettere l'allegato tecnico revisionato sulla base delle determinazioni assunte in sede della presente Conferenza.

Provincia di Milano: assente. Con nota n. 151068 del 20/6/2007, pervenuta a mezzo fax, in atti regionali n. 13504 del 20/6/2007, esprime parere favorevole.

Comune di San Giuliano Milanese: assente.

Conclusioni: la Conferenza convalida l'allegato predisposto da A.R.P.A., così come modificato a seguito della Conferenza stessa, ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs. 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del d.lgs. 59/05;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che il d.lgs. 59/05, all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;



DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare alla ditta Blu Ambiente S.r.l., con sede legale in Milano, via dei Missaglia, 97 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in San Giuliano Milanese (MI), via Molise, 1 per le attività previste dal d.lgs 59/05, allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché secondo la planimetria di progetto allegata, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/07;
4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
5. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 9 del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 6 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali, anche migliorative, siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'A.R.P.A. territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato;
7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4, comma 1 del D.Lgs. 59/05;





Regione Lombardia

8. di determinare in € 321.456,88 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta Blu Ambiente S.r.l. deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:

- messa in riserva (R13) di 40 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 7064,8;
- messa in riserva (R13) di 130 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 45.922,5;
- deposito preliminare (D15) di 160 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 28.259,2;
- deposito preliminare (D15) di 620 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 219.015;
- trattamento (D13, D14) di 10.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 21.195,38.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del D.Lgs. 152/06, è pari a € 192.874,12.

La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere. Successivamente al ricevimento della notifica dell'atto, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;

9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;
10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la ditta Blu Ambiente S.r.l. con sede legale in Milano, via dei Missaglia, 97 non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18, commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;
11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di S. Giuliano Milanese (MI), alla Provincia di Milano e ad A.R.P.A. dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
13. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della l. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e certificazioni
Dott. ssa Elisabetta Confalonieri





Regione Lombardia



[Handwritten signature]





Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	BLU AMBIENTE S.R.L.
Sede Legale	Via dei Missaglia, 97 - Milano
Sede Operativa	Via Molise, 1 – San Giuliano Milanese
Tipo di impianto	Esistente, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. 6) del D.Lgs. 59/2005, ed autorizzato con Disposizione Dirigenziale n. 495/2005 del 9/11/2005 e 250/06 del 19/06/2006.
Varianti richieste	
Codice e attività IPPC	<i>5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.</i>







INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso ippc.....</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>4</i>
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA.....	5
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	6
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	6
B.2 Materie Prime	30
B.3 Risorse idriche ed energetiche	30
C. QUADRO AMBIENTALE	30
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	30
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	33
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	33
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	34
C.5 Produzione Rifiuti.....	34
C.6 Bonifiche	35
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	35
D. QUADRO INTEGRATO	35
D.1 Applicazione delle MTD	35
D.2 Criticità riscontrate.....	40
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	41
E. QUADRO PRESCRITTIVO	42
E.1 Aria	42
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>42</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>42</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>42</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i>	<i>43</i>
E.2 Acqua	43
<i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>43</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>43</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>44</i>
<i>E.2.4 Prescrizioni generali</i>	<i>44</i>
E.3 Rumore	44
<i>E.3.1 Valori limite.....</i>	<i>44</i>
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>44</i>
<i>E.3.4 Prescrizioni generali</i>	<i>44</i>



DIREZIONE G.C.
MILE

DIREZIONE REGIONALE
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE
GRUPPO REGIONALE
DIREZIONE REGIONALE



E.4 Suolo	45
E.5 Rifiuti	45
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>45</i>
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	<i>45</i>
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	<i>48</i>
E.6 Ulteriori prescrizioni	49
E.7 Monitoraggio e Controllo	49
E.8 Prevenzione incidenti	50
E.9 Gestione delle emergenze	50
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	50
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	50
F. PIANO DI MONITORAGGIO	50
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	51
F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE	51
F.3.1 Impiego di Sostanze	51
F.3.2 Risorsa Idrica	51
F.3.3 Risorsa Energetica	52
F.3.4 Aria	52
F.3.5 Acqua	53
F.3.5 Monitoraggio acque sotterranee	53
F.3.6 Rumore.....	53
F.3.6 Radiazioni	54
F.3.8 Rifiuti	54
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	55
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici	55
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	55







A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

L'insediamento si estende su una superficie complessiva di circa 4000 mq di cui 2.100 mq coperti. E' composto da due capannoni in struttura prefabbricata separati da un cortile in cui è stata collocata nel mese di aprile 2006 un copri/scopri al fine di coprire, l'area di stoccaggio definita con la lettera L.

L'area di pertinenza aziendale ricade interamente nei mappali n. 56 e n. 57 del foglio 13 del territorio del Comune di S. Giuliano Milanese (MI). L'area è individuata nello strumento urbanistico vigente (P.R.G.) come Zona "D1" con destinazione industria e artigianato.

L'intero lotto costituito da 2 capannoni, 3 piazzali e 2 palazzine adibite una ad uffici e l'altra ad infermeria, archivio e ufficio d'appoggio, è recintato con una struttura ad elementi prefabbricati in cls. Tre sono gli accessi carrabili tutti sulla via Molise.

Tutte le aree sia esterne che interne sono impermeabilizzate.

I fabbricati sono stati costruiti negli anni '70. Negli anni dal 1997 ad oggi sono stati eseguiti diversi interventi di ristrutturazione che portano il sito ad essere in un buono stato conservativo.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.1	stoccaggio	D15 --- Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	X	X	
	Messa in riserva	R13 --- Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	X	X	

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m ²	Superfici e coperta m ²	Superficie scoperta m ²	Superficie scoperta impermeabilizzata (= superficie scolante*) m ²	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
4.000	2.100	1900	1255	1980	2006	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso	Distanza minima dal Perimetro del complesso	Note
D1 – Industriale/artigianale	Tutta l'area circostante al complesso ad esclusioni	Sono presenti attività prevalentemente artigianali/industriali di piccole dimensioni



DIREZIONE GENERALE
VIGILANZA

DIREZIONE GENERALE RETE E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SERVIZI REGIONALI
GASPA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE



	delle arre sotto indicate	aziende di logistica/trasporti e depositi merci
Area per verde, attrezzature sportive e ricreative	360 mt	Via Brianza
Area D3 – zone esclusivamente per attività terziarie	300 mt	Via Brianza e Via Lombardia
Area per opere di urbanizzazione secondaria	460 mt	Angolo tra Via Lombardia e Rampa Tangenziale
B1 – area residenziale di completamento	400 mt	Via Toscana

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Destinazione d'uso	Distanza minima dal Perimetro del complesso	Note
Limite del centro abitato	300 mt	Via Lombardia
Limite di inedificabilità per autostrade	280 mt	Tangenziale est
Limite area rispetto pozzi	160 mt	Dal confine esterno della area di rispetto (100 mt) del pozzo sito in Via Lombardia

Nel piazzale dove è collocata la pesa a ponte è presente un traliccio A.T. dell'Azienda Elettrica Municipalizzata di Milano. Nella sua area di rispetto, oltre 20 anni fa, è stata posizionata dalla precedente proprietà la pesa che ha dato via ad un contenzioso finalmente risolto con un accordo tra le parti che ha portato alla realizzazione delle seguenti opere:

- demolizione del pavimento preesistente e rimozione della rete elettrosaldata
- totale pavimentazione del cortile (strato di ghiaia di 40 cm, tout-venant in asfalto)
- realizzazione di un muro in calcestruzzo armato di altezza 80 cm intorno alla base del traliccio
- separazione dell'impianto di messa a terra della pesa con quello del traliccio.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto:

Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza	N. d'ordine attività IPPC e non
RIFIUTI	D. Lgs 22/97	Provincia di Milano	Disposizioni Dirigenziali 495/2005-09/11/2005 250/06 -19/06/2006	08/11/2010	1
RIFIUTI	D. Lgs.151/05	Provincia di Milano	36/2007 del 30/01/07	09/11/2010	
ARIA - Emissioni in atmosfera	DPR 203/88	Regione Lombardia	Domanda autorizzazione ex art.6 DPR 203/88 01/07/1990		
ARIA - Emissioni in atmosfera	DPR 203/88	Regione Lombardia	3770 - 12/09/1997	---	1



SEZIONE 677

DIREZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ DI PUBBLICA UTILITÀ E SERVIZI
CANTIERI
PESCARA



Certificato di prevenzione incendi	D.M. 16/02/1982	Comando dei vigili del fuoco			
------------------------------------	-----------------	------------------------------	--	--	--

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Certificazione	Norma di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione	Scadenza
ISO	14001: 2004	BVQI di Milano	n. 202111 del 04/10/2006	16/09/2009

La Ditta ha presentato, in data 14/03/06, istanza alla Provincia di Milano, relativamente all'adeguamento impianto ai sensi del D. Lgs 151/2005. La Provincia di Milano con Disposizione n.36/2007 del 30/01/07 ha approvato il progetto di adeguamento dell'esistente autorizzazione ai sensi dell'art.20 D. Lgs 151/2005.

La Ditta ha presentato alla Regione Lombardia, in data 22/5/06, comunicazione ai sensi dell'art.269 c.2 del D.Lgs.152/06 relativa alla modifica di impianto esistente. Tale modifica si è resa necessaria in conseguenza agli adeguamenti al D. Lgs 151/2005.

Il Gestore dell'impianto dichiara di aver ottemperato all'esecuzione delle determinazioni analitiche così come richiesto ai punti 1 d) ed 1 f) della D.G.R. 12 febbraio 1999 n. 6/41406.

La ditta ha presentato richiesta di autorizzazione all'effettuazione dell'operazione **R5 sul codice rifiuto CER 200121*** in seguito ad adeguamento al D.Lgs. 151/2005, tale operazione è soggetta a procedura di VIA, che non è ancora stata attivata. Per tale motivo l'operazione R5 non può essere autorizzata con l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Visto quanto sopra la ditta rinuncia a tale operazione, il rifiuto **CER 200121*** dovrà pertanto essere ritirato o in R13, senza eseguire alcun tipo di trattamento, o in D15 per poi essere sottoposto a ricondizionamento (D14), operazioni, queste, già ricomprese nelle autorizzazioni antecedenti al D.P.R. 12 aprile 1996. In uscita dal ricondizionamento i rifiuti dovranno essere conferiti ad un impianto di smaltimento e non di recupero.

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Le quantità autorizzate risultano essere:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi: 40 mc, 40 ton;
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi: 130 mc, 130 ton;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi: 160 mc, 160 ton;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi: 620 mc, 620 ton.

La potenzialità di trattamento dell'impianto è pari a **10.000 ton/anno** pari a circa 46 ton/giorno, di cui rifiuti speciali pericolosi 34 ton/giorno e rifiuti speciali non pericolosi 12 ton/giorno.

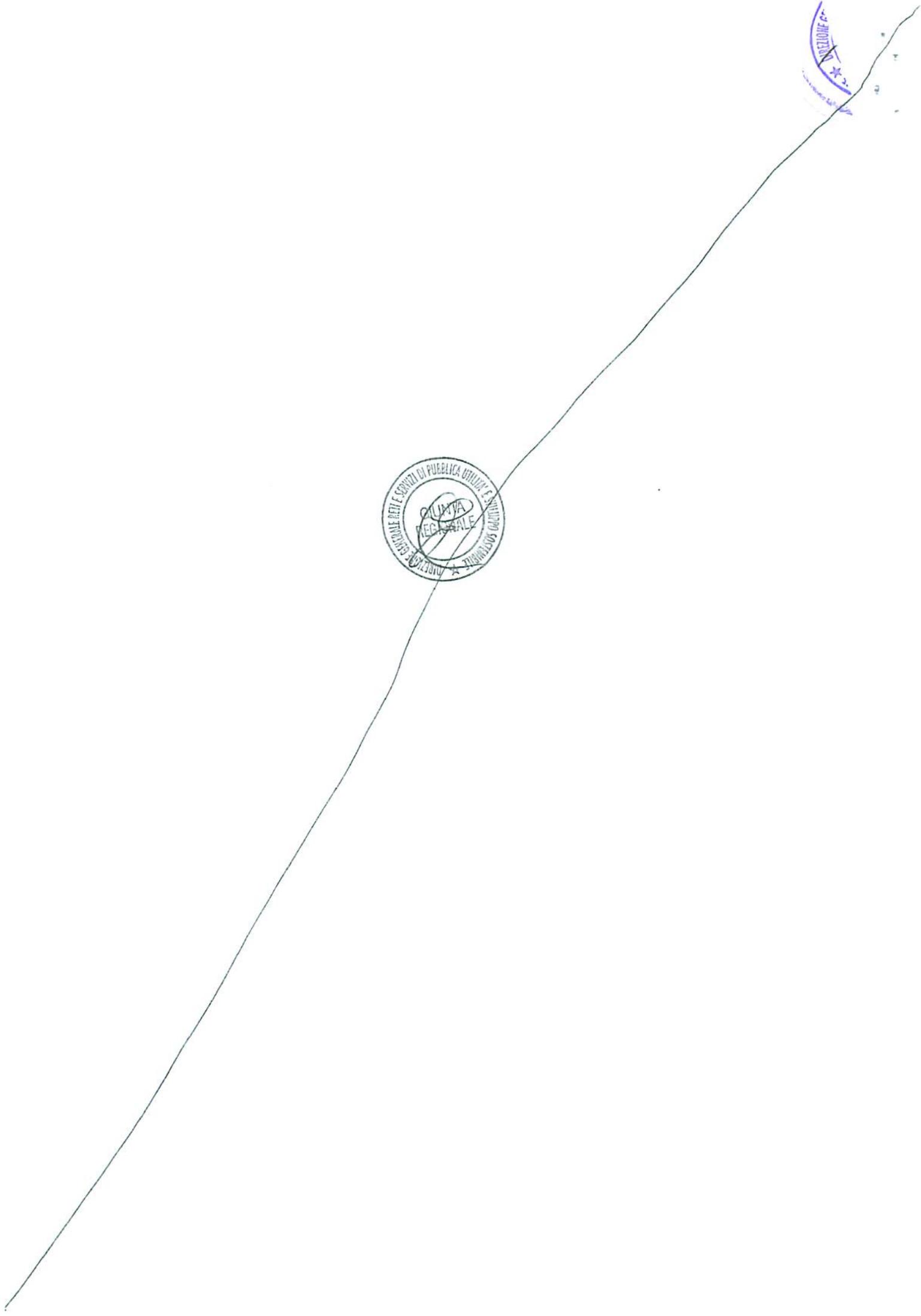
Il quantitativo massimo di rifiuti di cui al deposito preliminare e alla messa in riserva è pari a 950mc, pari a circa 950 ton.

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 130 mc;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 40 mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 620 mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 160 mc.



SEZIONE 2





- raggruppamento preliminare (D13) di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi;
- ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

L'impianto risulta virtualmente suddiviso nelle seguenti aree funzionali :

PRIMO CAPANNONE:

Zona A: impianto di selezione pile/accumulatori con limitrofo stoccaggio in contenitori quali big-bags, fusti, tanks, scatole di cartone e cassonetti vari; 30 mc; 45 ton.

Zona B: impianto di frantumazione lampade al neon con limitrofo stoccaggio in contenitori quali big-bags, fusti, tanks, scatole di cartone e cassonetti vari; 10mc; 10 ton.

Zona C: area di stoccaggio rifiuti tra cui principalmente lampade al neon e pile varie ; lo stoccaggio avviene in contenitori quali big-bags, fusti, tanks, scatole di cartone e cassonetti vari; 15 mc, 15 ton.

Zona D: area di stoccaggio rifiuti solidi e liquidi; lo stoccaggio avviene in contenitori quali big-bags, fusti, fustini, taniche, tanks, scatole di cartone e cassonetti vari; 15 mc; 15 ton.

Zona E: area di stoccaggio rifiuti solidi e liquidi; lo stoccaggio avviene in contenitori quali big-bags, fusti, fustini, taniche, tanks, scatole di cartone e cassonetti vari; 80 mc; 50 ton

Zona F: area di stoccaggio rifiuti solidi su scaffali; lo stoccaggio avviene in contenitori quali big-bags, fusti, fustini, taniche, tanks, scatole di cartone e cassonetti vari; 5 mc, 5 ton.

Zona G: archivio provvisorio campioni rifiuti

Zona H: area di stoccaggio rifiuti solidi su scaffali e solidi/liquidi su pavimento a terra lo stoccaggio avviene in contenitori quali big-bags, fusti, fustini, taniche, tanks, scatole di cartone e cassonetti vari; 190mc; 190 ton.

Zona I: area di stoccaggio rifiuti solidi e liquidi; lo stoccaggio avviene in contenitori quali big-bags, fusti, fustini, taniche, tanks, scatole di cartone e cassonetti vari; 270mc; 180 ton.

SECONDO CAPANNONE:

Zona M: area stoccaggio rifiuti liquidi nonché di materiale solido; lo stoccaggio avviene in contenitori quali big-bags, fusti, fustini, taniche, tanks, scatole di cartone e cassonetti vari; 90mc; 135 ton.

Zona N: : area stoccaggio rifiuti liquidi nonché di materiale solido; lo stoccaggio avviene in contenitori quali big-bags, fusti, fustini, taniche, tanks, scatole di cartone e cassonetti vari; 70 mc; 100 ton;

Zona O: area stoccaggio rifiuti liquidi in 36 serbatoi fissi da 12 mc tutti dotati di bacino di contenimento di cui circa 10 sempre vuoti. 130 mc; 140 ton.

La scelta dell'area operativa è dettata dalle tipologie e dalle quantità in stoccaggio nelle 2 singole aree. Le operazioni che possono essere eseguite sono quelle di condizionamento nelle varie fasi di selezione, svuotamento, riconfezionamento e imballaggio che non richiedono particolari accorgimenti se non quelli dettati dalla salvaguardia e sicurezza dei lavoratori. Per la manipolazione di particolari tipologie di rifiuti si utilizza una cappa di aspirazione mobile (M3) collegata ad uno scrubber attivo presso l'impianto (E3).

PIAZZALI ESTERNI

Zona L: stoccaggio esterno (sotto tettoia) in massimo 3 container da 25-30 mc di rifiuti solidi per periodi di tempo limitati; 40 mc; 60 ton.

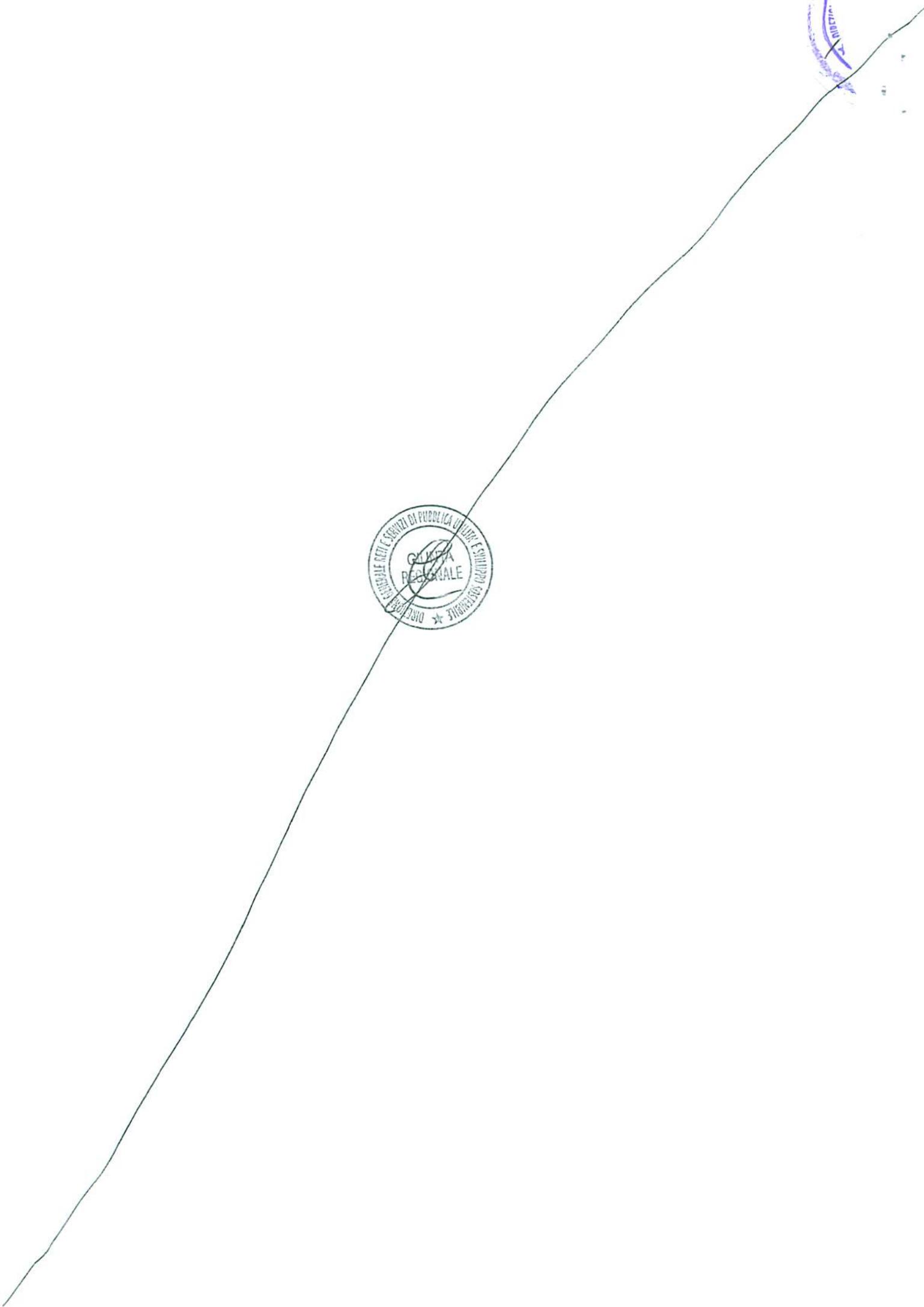
Zona P: stoccaggio esterno in cassone scarrabile da 20 mc di RSAU prodotti durante le operazioni di lavorazione; 5 mc; 5 ton.

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER:

TIPOLOGIA	CER	A	B	C	D	E	F	H	I	L	M	N	O	Operazioni
RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHE' DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI	<u>01</u>													
rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	<u>01 01</u>													
rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	<u>01 01 01</u>			X	X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15
rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	<u>01 03</u>													
sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	<u>01 03 04*</u>			X	X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15
altri sterili contenenti sostanze pericolose	<u>01 03 05*</u>			X	X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15



2012

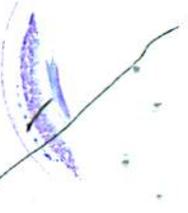






rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	02 07 01									X	X	X	D14, D15
rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	02 07 02									X	X	X	D14, D15
rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	02 07 03									X	X	X	D14, D15
scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 07 04									X	X	X	D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 07 05							X	X	X	X	X	D14, D15
RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE	03												
rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	03 01												
segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	03 01 04*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	03 01 05		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
rifiuti dei trattamenti conservativi del legno	03 02												
prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	03 02 01*									X	X	X	D14, D15
prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	03 02 02*									X	X	X	D14, D15
prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	03 02 03*									X	X	X	D14, D15
prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	03 02 04*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	03 02 05*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	03 03												
fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	03 03 02		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	03 03 05						X	X	X	X	X	X	D14, D15
fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	03 03 09		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati da processi di separazione meccanica	03 03 10		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	03 03 11		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE	04												
rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	04 01												
carniccio e frammenti di calce	04 01 01						X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti di calcinazione	04 01 02		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	04 01 03*						X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
liquido di concia contenente cromo	04 01 04									X	X	X	D14, D15
liquido di concia non contenente cromo	04 01 05									X	X	X	D14, D15
fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	04 01 06						X	X	X	X	X	X	D14, D15
fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	04 01 07						X	X	X	X	X	X	D14, D15
cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	04 01 08		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	04 02 99		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti dell'industria tessile	04 02												
rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	04 02 09						X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	04 02 10		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	04 02 14*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	04 02 15		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	04 02 16*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	04 02 17		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	04 02 19*						X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	04 02 20						X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti da fibre tessili grezze	04 02 21						X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	04 02 99		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE	05												
rifiuti della raffinazione del petrolio	05 01												
fanghi da processi di dissalazione	05 01 02*						X	X	X	X	X	X	D14, D15
morchie depositate sul fondo dei serbatoi	05 01 03*						X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	05 01 04*						X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13







perdite di olio	05 01 05*		X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15
fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	05 01 06*					X	X	X	X			D14, D15
catrami acidi	05 01 07*					X	X	X	X			D13, D14, D15, R13
altri catrami	05 01 08*					X	X	X	X			D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	05 01 09*					X	X	X	X			D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	05 01 10					X	X	X	X			D13, D14, D15
rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	05 01 11*					X	X	X	X			D14, D15
acidi contenenti oli	05 01 12*					X	X	X	X			D13, D14, D15, R13
fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	05 01 13		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15
rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	05 01 14		X	X	X	X	X	X	X			D14, D15
filtri di argilla esauriti	05 01 15*		X	X	X	X	X	X	X			D13, D14, D15
bitumi	05 01 17					X	X	X	X			D13, D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	05 01 99		X	X	X	X	X	X	X			D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento proliptico del carbone	05 06											
catrami acidi	05 06 01*					X	X	X	X			D13, D14, D15, R13
altri catrami	05 06 03*					X	X	X	X			D13, D14, D15, R13
rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	05 06 04					X	X	X	X	X		D14, D15
rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale	05 07											
rifiuti contenenti mercurio	05 07 01*					X	X	X	X			D14, D15
RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	06											
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi	06 01											
acido solforico ed acido solforoso	06 01 01*		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15; R13
acido cloridrico	06 01 02*		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15; R13
acido fluoridrico	06 01 03*		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15; R13
acido fosforico e fosforoso	06 01 04*		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15; R13
acido nitrico e acido nitroso	06 01 05*		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15; R13
altri acidi	06 01 06*		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15; R13
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	06 01 99		X	X	X	X	X	X	X			D13, D14, D15; R13
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi	06 02											
idrossido di calcio	06 02 01*					X	X	X	X	X		D13, D14, D15; R13
idrossido di ammonio	06 02 03*					X	X	X	X	X		D13, D14, D15; R13
idrossido di sodio e potassio	06 02 04*					X	X	X	X	X		D13, D14, D15; R13
altre basi	06 02 05*					X	X	X	X	X		D13, D14, D15; R13
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	06 02 99					X	X	X	X			D14, D15
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici	06 03											
sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	06 03 11*		X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15
sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	06 03 13*		X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15
sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	06 03 14		X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15
ossidi metallici contenenti metalli pesanti	06 03 15*		X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15
ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	06 03 16		X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	06 03 99		X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15
rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03	06 04											
rifiuti contenenti arsenico	06 04 03*		X	X	X	X	X	X	X			D14, D15
rifiuti contenenti mercurio	06 04 04*		X	X	X	X	X	X	X			D14, D15, R13
rifiuti contenenti altri metalli pesanti	06 04 05*		X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	06 04 99		X	X	X	X	X	X	X			D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	06 05											
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	06 05 02*					X	X	X	X	X		D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	06 05 03					X	X	X	X	X		D13, D14, D15









altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07 02 10*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	07 02 11*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	07 02 12		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti plastici	07 02 13		X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15, R13
rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	07 02 14*		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15
rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	07 02 15		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15
rifiuti contenenti silicone pericoloso	07 02 16*		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15
rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	07 02 17		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	07 02 99						X	X	X	X		D14, D15
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)	07 03											
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 03 01*								X	X	X	D13, D14, D15; R13
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 03 03*								X	X	X	D13, D14, D15; R13
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 03 04*								X	X	X	D13, D14, D15; R13
fondi e residui di reazione, alogenati	07 03 07*						X	X	X	X	X	D13, D14, D15
altri fondi e residui di reazione	07 03 08*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	07 03 09*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07 03 10*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	07 03 11*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	07 03 12		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	07 03 99						X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici	07 04											
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 04 01*								X	X	X	D13, D14, D15; R13
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 04 03*						X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 04 04*						X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
fondi e residui di reazione, alogenati	07 04 07*						X	X	X	X	X	D13, D14, D15
altri fondi e residui di reazione	07 04 08*						X	X	X	X	X	D13, D14, D15
residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	07 04 09*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07 04 10*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	07 04 11*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	07 04 12		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	07 04 13*		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	07 04 99						X	X	X	X		D14, D15
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici	07 05											
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 05 01*								X	X	X	D13, D14, D15; R13
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 05 03*						X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 05 04*						X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
fondi e residui di reazione, alogenati	07 05 07*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
altri fondi e residui di reazione	07 05 08*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	07 05 09*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07 05 10*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	07 05 11*						X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	07 05 12						X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	07 05 13*		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15
rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	07 05 14		X	X	X	X	X	X	X	X		D13, D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	07 05 99		X	X	X	X	X	X	X	X		D14, D15
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	07 06											
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 06 01*						X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 06 03*						X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13



SECRET
DIREZIONE
REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE
SECRETARIA REGIONALE
REGIONE LIGURIA



altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 06 04*					X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
fondi e residui di reazione, alogenati	07 06 07*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
altri fondi e residui di reazione	07 06 08*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	07 06 09*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07 06 10*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	07 06 11*					X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	07 06 12					X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	07 06 99		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti di chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti	07 07											
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 07 01*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 07 03*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 07 04*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
fondi e residui di reazione, alogenati	07 07 07*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
altri fondi e residui di reazione	07 07 08*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	07 07 09*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07 07 10*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	07 07 11*					X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	07 07 12					X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	07 07 99					X	X	X	X	X	X	D14, D15
RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	08											
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici	08 01											
pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 01 11*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	08 01 12		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 01 13*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	08 01 14		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 01 15*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	08 01 16		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 01 17*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	08 01 18		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 01 19*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	08 01 20		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
residui di vernici o di sverniciatori	08 01 21*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	08 01 99					X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)	08 02											
polveri di scarto di rivestimenti	08 02 01		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	08 02 02					X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	08 02 03					X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	08 03											
fanghi acquosi contenenti inchiostri	08 03 07		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	08 03 08		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	08 03 12*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	08 03 13		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	08 03 14*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	08 03 15		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
residui di soluzioni chimiche per incisione	08 03 16*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	08 03 17*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	08 03 18		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13



COMUNE DI...
CANTONE DI...

COMUNE DI...
CANTONE DI...
COMUNE DI...
CANTONE DI...



rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	08 03 99					X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzati)	08 04										
adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 04 09*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	08 04 10	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 04 11*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	08 04 12	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 04 13*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	08 04 14	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
rifiuti liquidi di acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 04 15*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
rifiuti liquidi di acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	08 04 16	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	08 04 99					X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08	08 05										
isocianati di scarto	08 05 01*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	09										
rifiuti dell'industria fotografica	09 01										
soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	09 01 01*			X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	09 01 02*			X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
soluzioni di sviluppo a base di solventi	09 01 03*			X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
soluzioni fissative	09 01 04*			X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	09 01 05*			X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	09 01 06*			X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	09 01 07			X	X	X	X	X	X	X	D14, D15; R13
carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	09 01 08			X	X	X	X	X	X	X	D14, D15; R13
macchine fotografiche monouso senza batterie	09 01 10			X	X	X	X	X	X	X	D14, D15; R13
macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	09 01 11*			X	X	X	X	X	X	X	D14, D15; R13
macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	09 01 12			X	X	X	X	X	X	X	D14, D15; R13
rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	09 01 13*			X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	09 01 99					X	X	X	X	X	D14, D15
RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	10										
rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	10 01										
ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	10 01 01	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
ceneri leggere di carbone	10 01 02	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
ceneri leggere di torba e di legno non trattato	10 01 03	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	10 01 04*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	10 01 05	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	10 01 07					X	X	X	X	X	D14, D15
acido solforico	10 01 09*					X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati come carburante	10 01 13*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	10 01 14*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14	10 01 15	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	10 01 16*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	10 01 17	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	10 01 18*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	10 01 19	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	10 01 20*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	10 01 21	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	10 01 22*					X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	10 01 23					X	X	X	X	X	D13, D14, D15



INDELEBILE * DIRETTORE *
SOCIETA' ITALIANA

GENERALI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
GENERALI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
GENERALI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'



sabbie dei reattori a letto fluidizzato	10 01 24		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	10 01 25		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	10 01 26		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	10 02											
rifiuti del trattamento delle scorie	10 02 01						X	X	X	X	X	D14, D15
scorie non trattate	10 02 02		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	10 02 07*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	10 02 08		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
scaglie di laminazione	10 02 10		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	10 02 12				X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	10 02 13*				X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	10 02 14				X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
altri fanghi e residui di filtrazione	10 02 15				X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	10 03											
polvere di allumina	10 03 05				X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
scorie saline della produzione secondaria	10 03 08*				X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	10 03 15*				X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	10 03 16				X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti contenenti catrame della produzione di anodi	10 03 17*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti contenenti catrame della produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	10 03 18				X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	10 03 19*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	10 03 20		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	10 03 21*						X	X	X	X	X	D14, D15
altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	10 03 22						X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	10 03 23*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	10 03 24		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	10 03 25*				X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	10 03 26				X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	10 03 28				X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	10 03 29*				X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	10 03 30				X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti della metallurgia termica del piombo	10 04											
scorie della produzione primaria e secondaria	10 04 01*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	10 04 02*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
arsenato di calcio	10 04 03*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
polveri dei gas di combustione	10 04 04*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
altre polveri e particolato	10 04 05*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	10 04 06*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	10 04 07*						X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	10 04 10						X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti della metallurgia termica dello zinco	10 05											
scorie della produzione primaria e secondaria	10 05 01		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
polveri dei gas di combustione	10 05 03*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
altre polveri e particolato	10 05 04		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	10 05 05*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	10 05 06*						X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	10 05 09						X	X	X	X	X	D14, D15



RESPONSABILE * Dip.
F. MONTI

DIREZIONE *
CANTIERI
PUBBLICITÀ E SERVIZI DA FORNIRE
PUBBLICITÀ E SERVIZI DA FORNIRE





polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	10 10 09*			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	10 10 10			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
altri particolati contenenti sostanze pericolose	10 10 11*			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	10 10 12			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	10 10 13*			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	10 10 14			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	10 10 15*			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	10 10 16			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	10 11											
scarti di materiali in fibra a base di vetro	10 11 03			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
polveri e particolato	10 11 05			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
scarti di mescola non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	10 11 09*			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	10 11 10			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	10 11 11*			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	10 11 12			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	10 11 13*			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	10 11 14			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	10 11 15*			X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	10 11 16			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	10 11 17*					X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	10 11 18					X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	10 11 19*					X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	10 11 20					X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti della fabbricazione di prodotti in ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	10 12											
polveri e particolato	10 12 03			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	10 12 05					X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
stampi di scarto	10 12 06					X	X	X	X	X	X	D14, D15
scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	10 12 08					X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	10 12 09*			X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	10 12 10			X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	10 12 11*			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti delle operazioni di smaltatura, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	10 12 12			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
fanghi dal trattamento in loco degli effluenti	10 12 13			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	10 13											
rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	10 13 04					X	X	X	X	X	X	D14, D15
polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	10 13 06			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	10 13 07					X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	10 13 09*			X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	10 13 10			X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	10 13 11					X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	10 13 12*			X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	10 13 13			X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti e fanghi di cemento	10 13 14					X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti prodotti dai forni crematori	10 14											
rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	10 14 01*			X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI METALLI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	11											



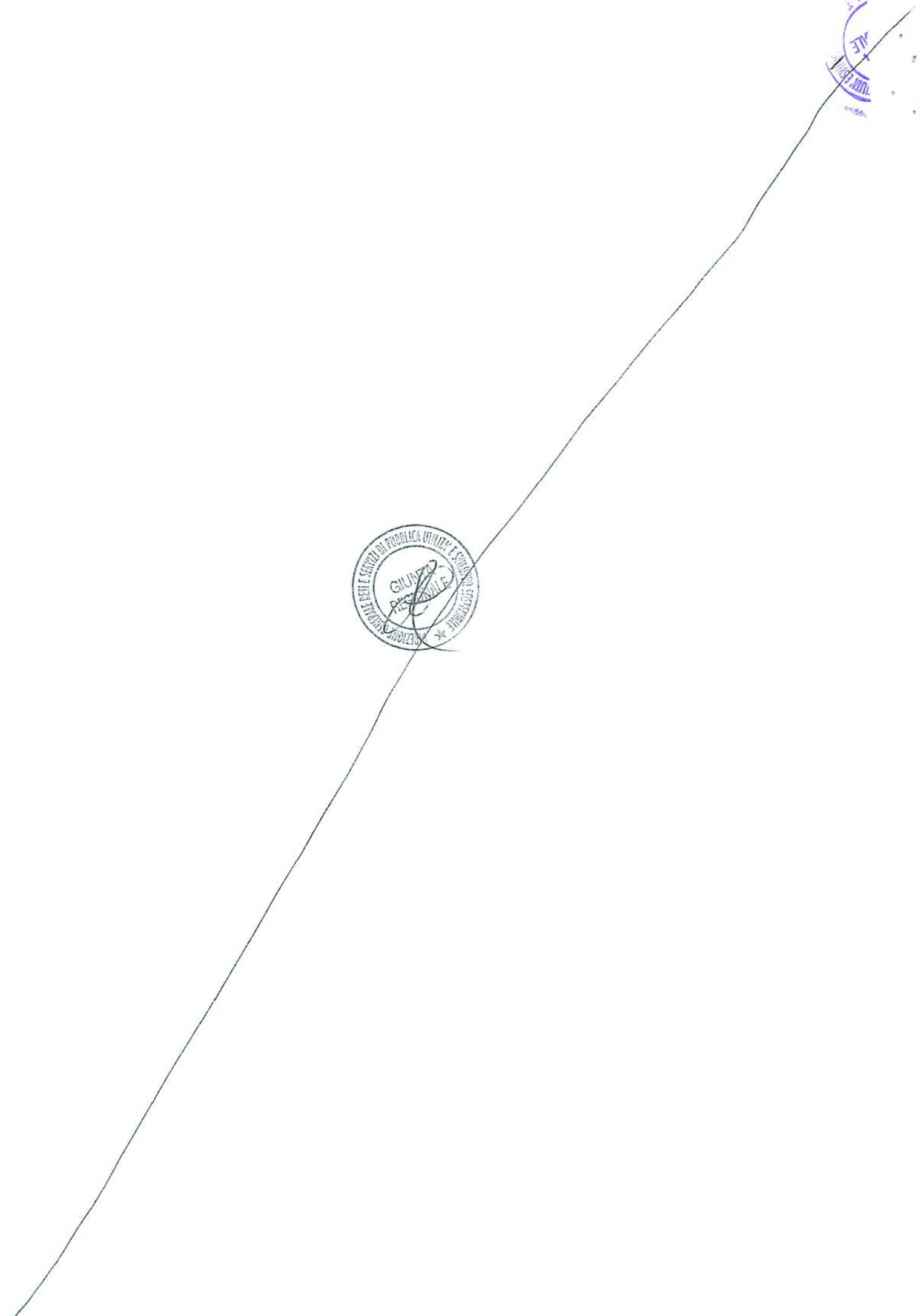
ALDO SOSTERBERG
1915





TESTA SOSTENIBILE





MINISTERO
D'ESTERNO
ROMA

DIREZIONE GENERALE
DELLE SCOPERTE DI FURBACIA UTILI
E SOSPENSIVE
PER IL BENESSERE
DELLA NOSTRA
PATRIA



carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	19 01 10*	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	19 01 11*	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	19 01 12	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	19 01 13*	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	19 01 14	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	19 01 15*	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	19 01 16	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	19 01 17*	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	19 01 18	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
sabbie dei reattori a letto fluidizzato	19 01 19	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	19 01 99				X	X	X	X		D14, D15
rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	19 02									
miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	19 02 03				X	X	X	X	X	D14, D15
miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	19 02 04*				X	X	X	X	X	D14, D15
fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	19 02 05*	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	19 02 06	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	19 02 08*				X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	19 02 09*				X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	19 02 10				X	X	X	X	X	D14, D15
altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	19 02 11*	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti stabilizzati/solidificati (4) (4) i processi di stabilizzazione modificano la pericolosità delle sostanze contenute nei rifiuti e trasformano i rifiuti	19 03									
rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati (5) un rifiuto è considerato parzialmente stabilizzato se le sue componenti pericolose	19 03 04*					X	X	X	X	D14, D15
rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	19 03 05					X	X	X	X	D14, D15
rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	19 03 06*					X	X	X	X	D14, D15
rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	19 03 07					X	X	X	X	D14, D15
rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione	19 04									
rifiuti vetrificati	19 04 01	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	19 04 02*	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fase solida non vetrificata	19 04 03*	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	19 04 04					X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	19 05									
compost fuori specifica	19 05 03					X	X	X	X	D14, D15
percolato di discarica	19 07									
percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	19 07 02*					X	X	X	X	D14, D15
percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	19 07 03					X	X	X	X	D14, D15
rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	19 08									
rifiuti dell'eliminazione della sabbia	19 08 02	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	19 08 05					X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
resine a scambio ionico saturate o esaurite	19 08 06*	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	19 08 07*					X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	19 08 08*					X	X	X	X	D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	19 08 11*					X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	19 08 12					X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	19 08 13*					X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14					X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	19 09									
rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	19 09 01					X	X	X	X	D14, D15



Stampa circolare in rosso con testo illeggibile.

Stampa circolare in verde con testo illeggibile.



fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	19 09 02							X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	19 09 03							X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
carbone attivo esaurito	19 09 04		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
resine a scambio ionico saturate o esaurite	19 09 05		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	19 09 06							X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	19 10													
rifiuti di metalli non ferrosi	19 10 02							X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	19 10 05*							X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	19 10 06							X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio	19 11													
filtri di argilla esauriti	19 11 01*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
catrami acidi	19 11 02*							X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
rifiuti liquidi acquosi	19 11 03*							X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	19 11 05*							X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	19 11 06							X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	19 11 07*							X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti non specificati altrimenti (materie prime e scarti produzione)	19 11 99		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	19 12													
metalli non ferrosi	19 12 03							X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
plastica e gomma	19 12 04							X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
vetro	19 12 05							X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
minerali (ad esempio sabbia, rocce)	19 12 09							X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni e risanamento delle acque di falda	19 13													
rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	19 13 01*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	19 13 02		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	19 13 03*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	19 13 04		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	19 13 05*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	19 13 06		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	19 13 07*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	19 13 08		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	20													
frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	20 01													
vetro	20 01 02		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
rifiuti biodegradabili di cucine e mense	20 01 08							X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
solventi	20 01 13*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
acidi	20 01 14*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
sostanze alcaline	20 01 15*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
prodotti fotochimici	20 01 17*							X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15; R13
pesticidi	20 01 19*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	20 01 23*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
oli e grassi commestibili	20 01 25							X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	20 01 26*							X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	20 01 27*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	20 01 28		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
detergenti contenenti sostanze pericolose	20 01 29*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15



IN ESISTENZA
MORALE
FORTE





detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	20 01 30			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
medicinali citotossici e citostatici	20 01 31*			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	20 01 32			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15
batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	20 01 33*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	20 01 34	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D13, D14, D15, R13
apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	20 01 35*			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23 e 20 01 35	20 01 36			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
plastica	20 01 39					X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
metallo	20 01 40					X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13
rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	20 01 41					X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
altri rifiuti urbani	20 03													
residui della pulizia stradale	20 03 03					X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
fanghi delle fosse settiche	20 03 04					X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti della pulizia delle fognature	20 03 06					X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15
rifiuti ingombranti	20 03 07					X	X	X	X	X	X	X	X	D14, D15, R13

Tabella B1 – rifiuti in ingresso

All'interno del complesso ipcc sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici amministrativi con il relativo archivio, infermeria e spogliatoi.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature: due muletti elettrici, cappa mobile e pompe mobili per il travaso dei rifiuti.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 08.00 alle ore 17.00.

Descrizione delle attività svolte nell'impianto:

Trattamento lampade esauste: il crusccher attualmente in funzione ha esclusivamente la funzionalità di eseguire un adeguamento volumetrico delle lampade al neon prima del loro conferimento in una discarica per pericolosi ex IIC. Il crusccher (M1) è autorizzato dalla Regione Lombardia con Decreto n. 3770 del 12/9/97 all'emissione in atmosfera (E1).

La Società ha ricevuto dalla Provincia di Milano l'autorizzazione e approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto sito in via Molise 1 a San Giuliano Milanese (MI), ai sensi dell'art. 20 del Dlgs n. 151 del 25 luglio 2005, con Disposizione Dirigenziale n. 36/2007 del 30/1/07, tale progetto prevede l'installazione di un nuovo impianto di trattamento tubi fluorescenti.

L'intero processo di trattamento avviene all'interno di un container totalmente chiuso. La capacità di trattamento è di circa 350 kg/ora pari a circa 2000 tubi/ora.

L'ingresso dei tubi /lampade varie è posizionato sul lato lungo del container dove è situato anche il quadro elettrico.

Lampade a risparmio energetico e lampade con vetro spesso vengono inserite in apposito trituratore dotato di un successivo tamburo rotante per la separazione della plastica. Il materiale pre trattato verrà automaticamente convogliato nel container per le successive lavorazioni.

Le lampade, dopo l'inserimento manuale in apposito alloggiamento, vengono convogliate in un mulino a martelli dove vengono rotte e ridotte in pezzi; un flusso d'aria aspira i pezzi dal mulino portandoli alla prima torre di separazione dove le parti più grosse (vetro e metalli) vengono separate grazie al flusso d'aria stesso. Le particelle più piccole, costituite principalmente da polvere, seguono il flusso d'aria. Il vetro e il metallo vengono scaricati attraverso una rotocella e successivamente separati per mezzo di un dispositivo vibrante di vagliatura posto sotto la rotocella. Le parti metalliche, una volta separate, vengono caricate in un frantoio per ridurne ulteriormente le dimensioni.

Dopo il passaggio nel frantoio i metalli vengono trasportati da un flusso di aria alla seconda torre di separazione e vengono poi scaricati ancora per mezzo di una rotocella. Il vetro ed il metallo, su due linee separate, vengono inviati tramite un nastro convogliatore sotto il separatore magnetico.



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE REGIONALE
DELLA SICURTÀ PUBBLICA
CAMPANIA





Le parti magnetiche separate sono inviate in apposito contenitore; le parti non magnetiche vengono inviate in un altro apposito contenitore.

Il vetro invece viene caricato in un secondo frantoio che ne riduce ulteriormente il volume. Un flusso d'aria trasporta i pezzi di vetro nella terza torre di separazione. Da qui il vetro viene inviato al convogliatore del vetro attraverso una rotocella. Viene poi caricato nell'alimentazione a tamburo rotante e qui viene investito da un flusso di aria che permette la rimozione di particelle di polvere e poi inviato al nastro trasportatore di scarico.

Il nastro trasportatore di scarico convoglia il vetro all'esterno del container da 20 piedi che viene raccolto in idonei contenitori o in sacchi tipo big-bags.

La polvere fluorescente contenente mercurio, trasportata dalla corrente d'aria, viene separata dall'aria di ventilazione in due fasi. Prima l'aria passa attraverso un ciclone dove la maggior parte della polvere è separata e raccolta in un contenitore a chiusura ermetica. Poi l'aria di ventilazione passa attraverso due filtri a tessuto dove le particelle fini vengono catturate e poi scaricate in un contenitore apposito posto sotto ogni filtro. Sensori indicano all'operatore quando è necessario sostituire i contenitori.

A questo punto l'aria viene convogliata verso i filtri a carbone in modo da eliminare eventuali vapori di mercurio prima dello scarico in atmosfera dell'aria.

La tecnica di trattamento descritta sopra permette di ottenere le seguenti frazioni:

Vetro	88 - 90%
Metallo	8 - 10 %
Polveri	2 - 4 %

Tutte le frazioni verranno avviate a smaltimento.

Al fine di poter trattare circa il 90% delle tipologie di lampade presenti sul mercato si precisa che verrà utilizzato, al solo fine di frantumare il materiale, anche l'attuale cruscher a cui si aggiunge un vaglio rotante in grado di separare la plastica. L'esigenza nasce dal fatto che la bocca di carico delle lampade posta sul container non permette l'introduzione di quelle a risparmio energetico, dotate di terminale in plastica e di quelle con vetro spesso come quelle dei lampioni stradali. Il materiale pre frantumato viene convogliato automaticamente all'interno del container dove viene trattato come descritto sopra. Il sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni è unico ed è anch'esso quello descritto sopra.

Triturazione: al fine inoltre di migliorare la preparazione dei rifiuti per il conferimento diretto ad impianti finali autorizzati, evitando così passaggi presso altri impianti di trattamento nonché per razionalizzare i trasporti, possono essere eseguite campagne di triturazione del materiale solido.

La triturazione avviene all'interno dei capannoni nell'area M o N attraverso l'utilizzo di un tritatore di potenzialità ridotta dotato dei sistemi di sicurezza. Il materiale viene triturato dopo le opportune verifiche chimiche e viene raccolto in appositi cassoni/container a tenuta. Tutte le operazioni avvengono su indicazione del Responsabile Tecnico che vigilerà sulla correttezza dell'esecuzione delle stesse.

Il tritatore mobile che si intende utilizzare è completamente autonomo dall'impianto; esso sarà dotato, se necessario, di tutti i sistemi di contenimento delle emissioni odorose e delle eventuali polveri attraverso apposite apparecchiature di captazione mobili. Esso verrà reperito sul mercato.

Nei periodi in cui non è presente il tritatore le aree M e N saranno utilizzate o per eseguire operazioni particolari tipo riconfezionamento, selezione e, come area di stoccaggio rifiuti.

Le categorie di rifiuti che possono essere triturate sono a titolo esemplificativo ma non esaustivo le seguenti: morchie varie, vernici, adesivi, sigillanti, imballaggi vari, materiali filtranti e/o assorbenti, toner, ecc. Vale anche in questo caso l'attribuzione del CER in uscita in base al criterio del "codice prevalente" pericoloso se si è provveduto a miscelare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. Potrà inoltre essere attribuito il CER 190203 o CER 190204.

Ad oggi non è mai stata effettuata nessuna campagna di triturazione presso Blu Ambiente in quanto si è optato di inviare le tipologie di rifiuti che necessitano trattamenti, tra i quali la triturazione, presso la piattaforma polifunzionale SADI-Servizi Industriali di Orbassano (TO) facente parte insieme a Blu Ambiente del Gruppo Green Holding.

Miscelazione e/o raggruppamento: l'attuale autorizzazione permette l'attività di miscelazione e/o raggruppamento tra categorie omogenee di rifiuti pericolosi, ovvero tra rifiuti non pericolosi e pericolosi anche in deroga all'art. 9 del Dlgs 22/97 al fine di ottimizzare il successivo smaltimento/recupero dei rifiuti. La miscelazione viene effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza e la sicurezza delle operazioni eseguite. Il raggruppamento codici viene effettuato al solo fine di razionalizzare i materiali in uscita che devono poi essere sottoposti a lavorazioni quali triturazione, inertizzazione, recupero di parte dei componenti. I codici rifiuti che possono essere miscelati o raggruppati sono elencati nelle tabelle sottostanti:





MISCELA o RAGGRUPPAMENTO CODICI: ACQUE DI LAVAGGIO E ACQUE MADRI SOLUZIONI ACQUOSE VARIE

070101*	070501*	080203	161002	160306
070103*	070503*	080307	161003*	160506*
070104*	070504*	080308	161004	190404
070201*	070601*	080415*	180106*	190807*
070203*	070603*	080416	180107	190906
070204*	070604*	090113*	180205*	191103*
070301*	070701*	110111*	180206	191307*
070303*	070703*	110112	190106*	191308
070304*	070704*	160507*	120301*	
070401*	080119*	160508*	160303*	
070403*	080120	160509	160304	
070404*	080202	161001*	160305*	

Codice CER in uscita: pericoloso prevalente

MISCELA o RAGGRUPPAMENTO CODICI: ACQUE CON SOLVENTI E RIFIUTI CONTENENTI SOLVENTI NON ALOGENATI

040103*	080111*	080409*	160507*
040214*	080113*	080411*	160508*
040215	080115*	080413*	160509
040216*	080117*	080415*	160115
040217	080119*	080501*	180106*
070104*	080120	090103*	180107
070204*	080121*	110113*	200113*
070404*	080307	140603*	200117*
070504*	080308	140605*	
070604*	080312*	160114*	
070704*	080314*	160506*	

Codice CER in uscita: pericoloso prevalente

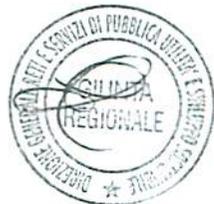
MISCELA o RAGGRUPPAMENTO CODICI: ACQUE CON SOLVENTI E RIFIUTI CONTENENTI SOLVENTI ALOGENATI

040103*	080113*	140601*
040214*	080115*	140602*
040215	080117*	140604*
040216*	080119*	140605*
040217	080120	180106*
070103*	080121*	180107
070203*	080312*	200113*
070303*	080314*	200117*
070403*	080409*	
070503*	080411*	
070603*	080413*	
070703*	080415*	
080111*	080501*	

Codice CER in uscita: pericoloso prevalente

MISCELA o RAGGRUPPAMENTO CODICI: RIFIUTI ASSORBENTI e/o FILTRANTI

050115*	070510*	100323*	100817*	110110
060702*	070609*	100324	100818	110116*



SPAZIO PER QUANTITÀ
F. 1
DIREZIONE

DIREZIONE GENERALE RETE E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SERVIZI INTEGRATI
GIULIA
REGIONE
DIREZIONE



061302*	070610*	100325*	101115*	150202*
070109*	070709*	100326	101117*	150203
070110*	070710*	100406*	101118	190105*
070209*	100118	100407*	101205	190107*
070210*	100119*	100505*	101209*	190110*
070309*	100207*	100506*	101210	190806*
070310*	100208*	100606*	101307	190904
070409*	100213*	100607*	101312*	190905
070410*	100214	100703	101313	191101*
070509*	100215	100705	110109	

Codice CER in uscita: pericoloso prevalente

MISCELA o RAGGRUPPAMENTO CODICI: MORCHIE, PITTURE, VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI, FANGHI E RESIDUI DI REAZIONE

020201	070107*	070507*	080118	100120*	170301*	191303*
040209	070108*	070508*	080119*	100121	170302	191304
040210	070111*	070511*	080120	100122*	170303*	191305*
040214*	070112	070512	080121*	100123	190107*	191306
040215	070207*	070513*	080202	110198*	190205*	200127*
040216*	070208*	070514	080307	110205*	190206	200128
040217	070211*	070607*	080308	110206	190211*	200129*
040219*	070212	070608*	080312*	110207*	190805	200130
040220	070214*	070611*	080313	110503*	190807*	
050103*	070215	070612	080314*	120112*	190811*	
050104*	070216	070707*	080315	120114*	190812	
050107*	070217	070708*	080317*	120115	190813*	
050108*	070307*	070711*	080318	120118*	190814	
050109*	070308*	070712	080409*	140605*	190902	
050110	070311*	080111*	080410	150110*	190903	
050113	070312	080112	080411*	150111*	190906	
050117	070407*	080113*	080412	160303*	191102*	
050601*	070408*	080114	080413*	160304	191105*	
050603*	070411*	080115*	080414	160305*	191106	
060502*	070412	080116	080415*	160306	191301*	
060503	070413*	080117*	080416	160709*	191302	

Codice CER in uscita: pericoloso prevalente

MISCELA o RAGGRUPPAMENTO CODICI: RIFIUTI A NATURA ACIDA

050104*	060106*
050107*	060704*
050112*	100109*
050601*	110105*
060101*	110106*
060102*	160606*
060103*	191102*
060104*	200114*
060105*	200117*

Codice CER in uscita: pericoloso prevalente

MISCELA o RAGGRUPPAMENTO CODICI: RIFIUTI A NATURA BASICA

060201*	110107*
---------	---------



SECRETARIA

DIREZIONE REGIONALE RETE E SERVIZI DI PUBBLICITÀ, CULTURA E SPETTACOLI
COMUNE REGIONALE
DIREZIONE REGIONALE RETE E SERVIZI DI PUBBLICITÀ, CULTURA E SPETTACOLI



060203*	160901*
060204*	200115*
060205*	200117*

Codice CER in uscita: pericoloso prevalente

MISCELA o RAGGRUPPAMENTO CODICI: RUIFIUTI GRAFICI E FOTOGRAFICI

090101*	080316*
090102*	080307
090103*	080308
090104*	080312*
090105*	080313
090106*	080314*
090113*	080315
	200117*

Codice CER in uscita: pericoloso prevalente

MISCELA o RAGGRUPPAMENTO CODICI: MEDICINALI, COSMETICI, PRODOTTI FARMACEUTICI

070507*	070607*	180107	180207*
070508*	070608*	180108*	180208
070509*	070609*	180109	200131*
070510*	070610*	180203	200132
070513*	180104	180205*	
070514	180106*	180206	

Codice CER in uscita: pericoloso prevalente

MISCELA o RAGGRUPPAMENTO CODICI: POLVERI, CENERI, SCORIE

030104*	100114*	120105	190111*
030105	100115	120113	190112
061303	100116*	120116*	190113*
061305*	100117	120117	190114
080201	100903	161101*	190115*
100101	101003	161102	190116
100102	120101	161103*	190402*
100103	120102	161104	
100104*	120103	161105*	
100113*	120104	161106	

Codice CER in uscita: pericoloso prevalente

MISCELA o RAGGRUPPAMENTO CODICI: MATERIALI DA COSTRUZIONE E ISOLANTI

060701*	170504
061304*	170601*
101309*	170603*
101310	170604
160111*	170605*
160112	170903*
170503*	170904

Codice CER in uscita: pericoloso prevalente

Ogni cisterna/serbatoio è identificato con un codice univoco; su ognuno di essi è collocato elenco dei codici CER che è possibile stoccare/miscelare.



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE REGIONALE
DI ...

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE REGIONALE DI ...
GIUNTA REGIONALE
PROVINCIALE



B.2 Materie Prime

Le materie prime principali in ingresso al complesso ippc sono costituite fundamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo (anno 2005)		Usi domestici (m ³)
	Acque industriali		
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	-	-	112

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

Nell'insediamento viene utilizzata acqua solo per usi assimilabili a civili (uffici).

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2005
	Quantità di energia consumata (KWh)
Energia elettrica	27731

Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

FONTE ENERGETICA	2003 (tep)	2004 (tep)	2005 (tep)
Energia elettrica	6.79	7.75	6.38
Metano	3.76	5.14	3.28

Tabella B6 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'emissione E1 è posta a presidio del l'impianto di impianto di frantumazione di tubi fluorescenti.

L'emissione E2 è posta a presidio degli sfiati provenienti da sono presenti 36 serbatoi (di cui circa 10 sempre tenuti vuoti come volume di riserva) da 12 mc cadauno in cui vengono stoccati rifiuti liquidi. Tutti i serbatoi sono collegati da una serie di tubi in PVC in modo da convogliare gli sfiati ad uno scrubber ad umido (acqua) e a carboni attivi posizionato esternamente al capannone stesso. Il funzionamento è in automatico con la seguente programmazione: 15 minuti di funzionamento in continuo ogni 30 minuti nell'arco delle 24 ore.

Al punto di emissione E3 vengono convogliati gli sfiati di una vasca/filtro e di una cappa aspirante mobile utilizzate per operazioni di travaso e riconfezionamento di particolari rifiuti.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA	DURATA (G/ANNO)	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla						







TRATTAMENTO TUBI FLUORESCENTI	E1	M1	160	12	[PTS] - Polveri totali - PTS; [Hg] - Mercurio e suoi composti;	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a tessuto; [ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI A RIATTIVAZIONE ESTERNA;	4.08	--
PARCO SERBATOI	E2	M2	365	18	[HCl] - Acido cloridrico; [NH3] - Ammoniacca; [TCM] - Tetraclorometano;	ABBATTITORE AD UMIDO Scrubber a torre; ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI A RIATTIVAZIONE ESTERNA;	12	--
CAPPA MOBILE E VASCA FILTRO	E3	M3	---	19	[NH3] - Ammoniacca; [HCl] - Acido cloridrico;	ABBATTITORE AD UMIDO Scrubber a torre; ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI A RIATTIVAZIONE ESTERNA;	2.5	--

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2	E3
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	500	750	200
Tipologia del sistema di abbattimento	depolveratore a secco a mezzo filtrante Filtro a tessuto; adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna;	abbattitore ad umido Scrubber a torre; adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna;	abbattitore ad umido Scrubber a torre; adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna;
Inquinanti abbattuti	Pis; Hg	NH3; HCl; TCM	HCl; NH3
Rendimento medio garantito (%)			
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno		
Ricircolo effluente idrico		150 L/h	10 L/min
Perdita di carico (mm c.a.)			
Consumo d'acqua (m ³ /h)			
Sistema di riserva			
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	--	NO	NO
Manutenzione ordinaria	Sostituzione carboni attivi ogni 6 mesi; sostituzione filtro ogni mese	Sostituzione carboni attivi 1volta l'anno	Sostituzione carboni attivi 1volta l'anno
Manutenzione straordinaria	Secondo procedure ISO 14001	Secondo procedure ISO 14001	Secondo procedure ISO 14001
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO	NO







Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

In seguito all'installazione della nuova macchina per la triturazione e recupero delle lampade l'emissione E1 subirà delle modifiche dovute all'aggiunta di un ciclone, assumendo le seguenti caratteristiche:

CCS - sistema controllo emissioni

Capacità:	2000 tubi lineari/ora
Emissioni:	< 0,01 mg(Hg)/m ³
Portata aria:	2000 m ³ /h
Contenuto polveri totali:	< 5 gr/ m ³
Dimensione particelle:	0-4 mg/m ³

Componenti del sistema di controllo:

1. Ventilatore	1 pezzo
2. Ciclone	1 pezzi
3. Filtro PH5	2 pezzi
4. Filtro carboni	2x4 pezzi

a) Ventilatore:

Portata:	2000 m ³ /h
Pressione:	6100 Pa
Potenza elettrica installata:	7,5 kW (est)

b)Ciclone

Dimensioni:	Ø 500mm
Temperatura:	Ambiente
Efficienza di abbattimento:	70-80% di polveri in volume
Perdite di carico:	0.8 kPa

c)Filtro PH5

Tipo:	a maniche
Tessuto:	Poliestere
Peso specifico:	500 g/m ²
Dimensioni:	Ø130mm x 1200mm
Totale area filtrante:	5 m ²
Temperatura:	Ambiente
Velocità filtrazione:	0.05 m/sec.
Dimensione particelle.:	max. 1 µm
Efficienza :	>99.9% per particelle >5µm
Portata:	1000 m ³ /h
Perdite di carico:	1.3 kPa

d)Filtro a Carboni

Tipo:	Carboni impregnati di zolfo Type BPL Superficie specifica 1100mq/g 4x10 U.S. sieve service
Peso:	4x55 kg



SECRETARIALE * DIREZIONE *

GIUNTA REGIONALE
REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE GENERALE RETTE E SEGRETERIA DI PUBBLICA UTILITA' E SERVIZI REGIONALI



Spessore letto:	100mm
Temperatura:	Ambiente
Velocità filtrazione:	0.125 m/s
Tempo di contatto:	1.6 s
Efficienza :	10-15 % del peso del carbone
Portata:	1000 m ³ /h
Perdite di carico:	0.5 kPa

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1	Civili, meteoriche	Fognatura comunale	nessuno
S2	Civili, meteoriche	Fognatura comunale	nessuno

Tabella C4- Emissioni idriche

L'insediamento è dotato di due allacciamenti alla fognatura comunale a cui vengono recapitate acque reflue provenienti dai servizi igienici e acque meteoriche decadenti dai piazzali e dalle coperture.

Sono presenti due fosse imhoff non più attive.

Nell'insediamento sono presenti tre piazzali distinti, solo in due di questi viene effettuata la movimentazione dei rifiuti.

Le acque meteoriche di dilavamento dei due piazzali dove avviene la movimentazione dei rifiuti, unitamente alle acque meteoriche decadenti dalle coperture, vengono inviate a vasche di sedimentazione e da esse alla pubblica fognatura. Le acque meteoriche decadenti dal piazzale in cui non avviene la movimentazione dei rifiuti vengono inviate alla pubblica fognatura.

Nell'insediamento non è presente un sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia.

La ditta ha prodotto uno studio geologico secondo cui l'andamento della soggiacenza media della falda più superficiale oscilla tra 3,5 e 4m, con la possibilità di avere valori estremamente ridotto (1-2m)

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

L'area in cui è presente l'insediamento produttivo è classificata dal PRG come "Industriale" Il Comune di San Giuliano Milanese è dotato di un piano di zonizzazione acustica i cui limiti di emissione, immissione e qualità sono definiti rispettivamente all'art. 2 comma 1 lettera e), comma 3 lettera a) e comma 1 lettera h) della legge 26 ottobre 1995 n. 447 sono indicati nelle tabelle B, C e D allegata al DPCM 14/11/97.

Ai fini acustici vista la suddivisione prevista indicata in Tabella A allegata al DPCM 14/11/97 l'area su cui è collocato l'impianto è:

- CLASSE V – Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni. (vedi allegato stralcio Piano di Zonizzazione Comunale)

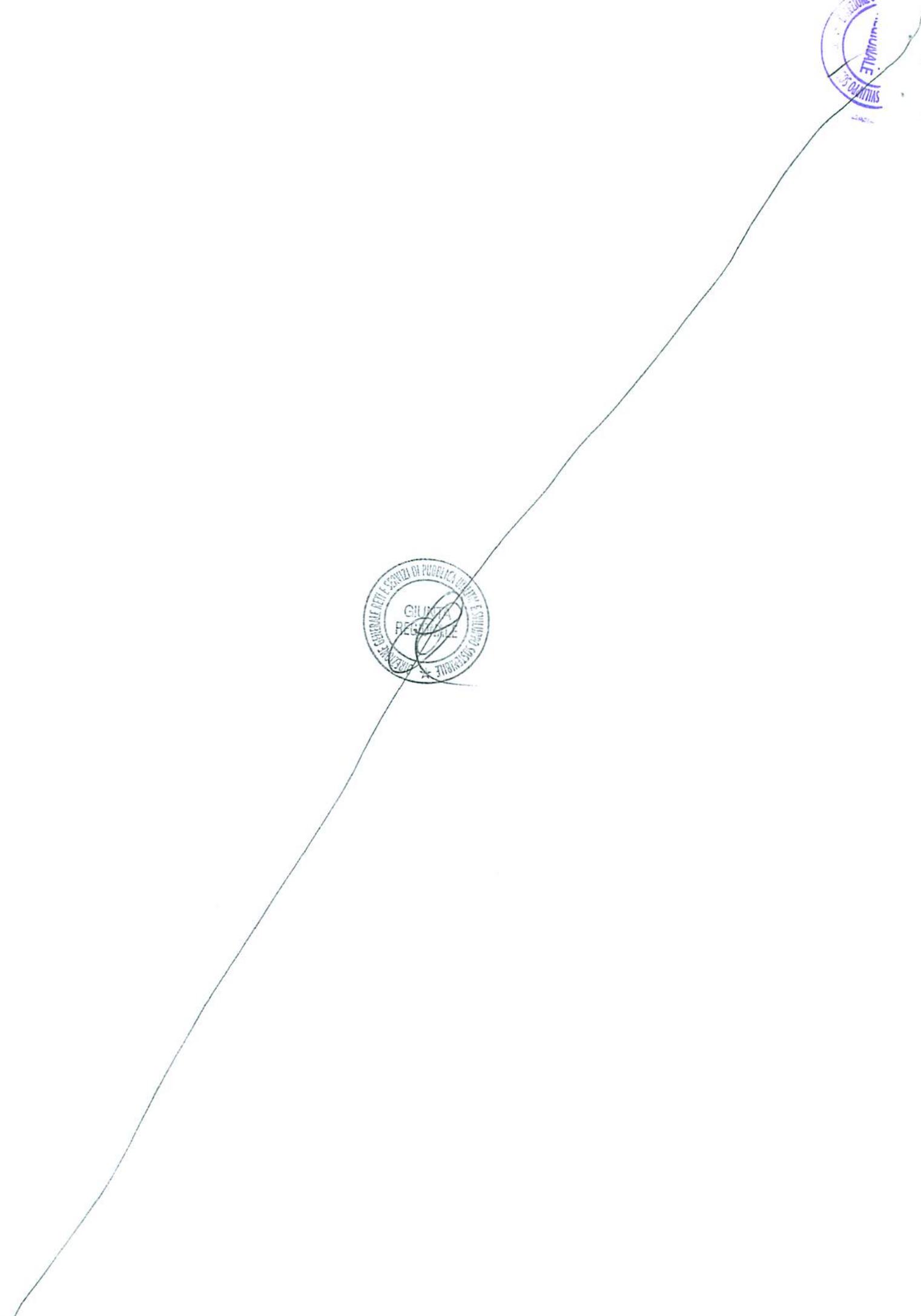
Nel luglio 2002 e nel luglio 2005 sono state svolte, da parte di un tecnico competente in acustica ambientale, campagne di misurazione al fine di valutare l'impatto acustico prodotto dall'attività di Blu Ambiente sull'ambiente circostante nonché la valutazione del livello di esposizione al rumore dei lavoratori.

Le fonti di rumore più significative dell'azienda sono:



REGIONE
SARDEGNA
SINDACATO
SINDACALE

REGIONE
SARDEGNA
SINDACATO
SINDACALE



- Trituratore lampade al neon: sorgente fissa, rumore fluttuante con andamento variabile;
- Carrelli elevatori per movimentazione di rifiuti: sorgente mobile, rumore fluttuante con andamento variabile,
- compressore dell'aria utilizzata per il trituratore dei neon: sorgente fissa, rumore intermittente in base all'utilizzo
- impianto di abbattimento emissioni E2: sorgente fissa, rumore stabile, tempo di funzionamento continuo
- automezzi per lo scarico/carico dei rifiuti: sorgente mobile, rumore fluttuante con andamento variabile

Le misure effettuate in entrambe le campagne di indagine rientrano tutte nei limiti previsti dalla normativa vigente nonché dai limiti del Piano di zonizzazione acustica del Comune di san Giuliano Milanese per l'area di interesse.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le aree interne ed esterne all'insediamento sono pavimentate.

In ogni capannone è presente una canalina grigliata per lo scolo delle acque, tali canaline sono collegate ad una vasca interrata a tenuta stagna posta nel piazzale tra i due capannoni.

Il contenimento delle emissioni al suolo e dei potenziali sversamenti è gestito secondo la "Procedura di emergenza" del SGA – ISO 14001, che prende in considerazione gli eventi e l'operatività commessa.

E' presente una cisterna interrata, che veniva utilizzata per lo stoccaggio di gasolio, che è stata dismessa si precisa che la stessa era, alla data della dismissione, stata svuotata e pulita secondo le procedure dell'epoca, antecedenti alla redazione delle "Linee Guida Serbatoi Interrati" da parte dell'ARPA Regione Lombardia nell'aprile 2004.

In data 13 novembre 2006 la ditta ha provveduto nuovamente ad effettuare la bonifica della stessa attraverso le seguenti fasi eseguite da ditta specializzata:

- a) Apertura passo d'uomo con taglio di viti e tubazioni
- b) Rimozione dei fondami a mezzo autospurgo
- c) Ingresso degli operatori, dotati di tutti i DPI necessari, nel serbatoio
- d) Lavaggio e grassaggio delle pareti interne del serbatoio con appositi detergenti industriali
- e) Aspirazione delle emissioni oleose a mezzo autospurgo
- f) Trasporto e smaltimento delle emulsioni e dei fondami presso impianto di trattamento finale autorizzato
- g) Prove di tenuta ad ultrasuoni del serbatoio con rilascio di dichiarazione di conformità da parte di un professionista abilitato.

La ditta allega dichiarazione di tenuta del serbatoio. Per il momento la Società intende non rimuovere il serbatoio di cui appunto è certificata la tenuta riservandosi di inertizzarlo nel prossimo futuro con idoneo materiale.

C.5 Produzione Rifiuti

N. d'ordine attività di provenienza	C.E.R. e Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotta l'anno	Destinazione
1	061302* carbone attivo esaurito	Solido	0.03	D10 --- Incenerimento a terra
1	150106 imballaggi in materiali misti	Solido	42	R13 --- Messa in riserva di rifiuti per sottoporri a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

DIREZIONE
REGIONALE
CANTIERI

COMUNE DI PAVIA
GRUPPO
REGOLAMENTI
CANTIERI



1	160709 Pulizia griglie canaline e pozzetti	Solido	30	Smaltimento
---	---	--------	----	-------------

Tabella C6 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

L'acqua reflua proveniente dagli scrubber viene inviata alla vasca a tenuta posta nell'area esterna L e smaltita come rifiuto.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al D.M.471/1999 relativo alle bonifiche ambientali.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio e messa in riserva di rifiuti:

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO		
Area industriale/artigianale	APPLICATA	PRG: D1 area industriale con facile collegamento stradale
Recinzione lungo il perimetro	APPLICATA	Idonea barriera di cemento completamente sostituita di recente
Personale qualificato/addestrato	APPLICATA	Tutto il personale dell'impianto è presente da oltre 10 anni . Continua formazione documentata
ACCETTAZIONE RIFIUTI		
Pre-accettazione	APPLICATA	Raccolta informazioni e documenti sul tipo di rifiuto; verifica corrispondenza tra documenti/formulari/rifiuti/ADR. Verifica congruità con autorizzazione
Ammissione allo stoccaggio	APPLICATA	Controllo visivo dei rifiuti; qualità e confezionamento in relazione agli sbocchi in uscita e alla sicurezza dei lavoratori durante lo stoccaggio;
Pesatura rifiuti	APPLICATA	Tutti i rifiuti in ingresso sono pesati con pesa a ponte tarata e certificata annualmente
Stoccaggio/etichettatura	APPLICATA	I rifiuti in ingresso vengono collocati nell'area di stoccaggio individuata ed etichettati ai fini della loro rintracciabilità; area di quarantena (prestoccaggio) per rifiuti da sottoporre a verifica analitica



ALONNE G
S. MARCO
CANTINA

ALONNE G
S. MARCO
CANTINA
DIREZIONE
CANTINA
S. MARCO



STOCCAGGIO RIFIUTI – Tecniche di valenza generale		
Deposito mezzi di trasporto (notte/festivi)	NON APPLICABILE	Non è ammesso il deposito degli automezzi nel perimetro aziendale di notte e festivi
Aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua e aree sensibili	APPLICATA	Non sono presenti nel raggio indagato di circa 500 mt
Aree di stoccaggio coperte e non in contatto con acque meteoriche	APPLICATA	Tutte le aree di stoccaggio rifiuti sono coperte; Il cassone per gli RSAU è esterno ma dotato di coperchio
Vasca di raccolta acque prima pioggia e pozzetti con separatori per oli	PARZIALMENTE APPLICATA/APPLICABILE PREVISIONE	IN Vasca con funzione di sedimentatore con scarico successivo in fognatura (i riscontri analitici, eseguiti periodicamente, supportano tale operazione); in previsione realizzazione di setto disoleatore per separazione di eventuali oli.
Aree di stoccaggio identificate, cartellonistica varia	APPLICATA	Tutte le aree sono identificate ed è presente la cartellonistica di sicurezza; non sono indicati i CER per area in quanto tantissimi (solo su apposita Planimetria)
Capacità di stoccaggio	APPLICATA	La relazione tecnica presentata agli Enti per ottenere l'autorizzazione 495/2005 dettagliava i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio
Infrastrutture di drenaggio	APPLICATA	La vasca di raccolta a tenuta di eventuali sversamenti convogliati da idonee griglie è sufficientemente capiente (7,20 mc) considerato il dimensionamento dei colli in stoccaggio
Sostanze adsorbenti	APPLICATA PARZIALMENTE /IN PREVISIONE	È presente segatura; è in previsione di acquistare prodotti specifici in commercio
Accessi alle aree di stoccaggio	APPLICATA	Gli accessi sono sempre sgombri
Piano di emergenza	APPLICATA	E' presente il piano di emergenza che viene costantemente revisionato
Allarme antincendio	NON APPLICABILE	Sono presenti diversi presidi antincendio (contemplati dal CPI) ma non con allarme. La segnalazione è a vista da parte degli addetti allo stoccaggio o all'ufficio (tutti fanno parte della squadra antincendio)
STOCCAGGIO RIFIUTI IN SERBATOI FUORI TERRA/TRAVASI		
Identificazione serbatoi	APPLICATA	Codifica CER contenuti/n. serbatoio; il Responsabile Tecnico individua la tipologia di cisterna a seconda del CER o delle possibili miscele; pulizia trimestrale o secondo necessità
Sistemi di abbattimento	APPLICATA	Tutti gli sfiati dei serbatoi sono captati e convogliati a scrubber ad acqua e carboni attivi
Misuratori di livello	APPLICATA	Ogni serbatoio a un misuratore di livello visivo (sistema con galleggiante)
Cisterne per rifiuti altamente infiammabili	NON APPLICABILE	Non vengono stoccati in cisterne rifiuti particolarmente infiammabili ma solo acque con basse percentuali di



RECEVUE
MAY 1953

RECEVUE
MAY 1953



		solventi
Tubazioni cisterne esterne	APPLICATA	Tutte le condotte dei serbatoi sono fuori terra (all'interno del capannone di stoccaggio)
Serbatoi interrati	NON APPLICABILE	Non ci sono serbatoi di stoccaggio interrati
Bacini di contenimento serbatoi	APPLICATA	I serbatoi sono tutti dotati di bacino di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio; sono collocati su superficie impermeabilizzata
Strutture dei serbatoi	APPLICATA	Tutele tubazioni, manichette flessibili e le guarnizioni sono resistenti ai rifiuti e miscele stoccate;
Validità dei serbatoi	PARZIALMENTE APPLICATA	I serbatoi vengono ispezionati attraverso il passo d'uomo in fase di pulizia ma non vengono tenute tracce scritte particolari; si provvederà a modificare le procedure al fine di tenere registrate le ispezioni
Collegamenti per carico/scarico serbatoi/cisterne	APPLICATA	Vengono utilizzate tubazioni fisse collegate a pompe fisse e raccordi flessibili per il collegamento pompe/autocisterne; tutte le attrezzature sono costruite per sopportare le pressioni; potenziali perdite dai dispositivi di collegamento sono controllate con l'utilizzo di secchi e vaschette di gocciolamento; le acque meteoriche non cadono nei bacini di contenimento perché sono all'interno di capannone;
Compensazione sfiati	APPLICATA	Durante le operazioni di carico/scarico da autocisterna vengono compensati gli sfiati; accensione manuale dello scrubber
Scarichi/carichi e stoccaggi corretti	APPLICATA	Il Responsabile Tecnico indica agli operatori i punti di scarico/carico e i serbatoi. Ogni serbatoio ha inoltre indicato con idonea cartellonistica i CER che possono esservi stoccati;
Controllo delle operazioni di trasferimento rifiuti liquidi	APPLICATA	I carichi/scarichi/travasi vengono effettuati da 2 persone (operatore dell'impianto e autista) al fine del controllo di tubi, valvole, pompe
Manutenzione programmata	APPLICATA	la manutenzione del sistema pompe/tubi viene fatta trimestralmente e viene mantenuta traccia scritta
Registrazione degli sversamenti	APPLICATA	Vengono registrate come non conformità dal SGA; negli ultimi 8 anni non si sono verificati sversamenti durante carico/scarico da autocisterne
Bacini di contenimento e tubature danneggiate	APPLICATA	Non vengono utilizzate fino a sostituzione o riparazione
Collettamento emissioni	APPLICATA	Durante le operazioni di carico/scarico/travasi da cisterne lo scrubber collegato al parco serbatoi



Stampa illeggibile

DIREZIONE GENERALE RETE SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SOSTEGNO
DIREZIONE GENERALE RETE SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SOSTEGNO
DIREZIONE GENERALE RETE SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SOSTEGNO



		viene avviato manualmente e viene mantenuto accesso fino alla fine delle operazioni; successivamente lo scrubber viene messo in automatico per un funzionamento programmato (vedi relazione tecnica)
Stoccaggio di emergenza autocisterne	PARZIALMENTE APPLICATA	Non c'è area specifica per stoccaggio di emergenza di autocisterne ma se necessario è possibile provvedere allo scarico avendo sempre a disposizione oltre 6/8 cisterne per le emergenze (rotture serbatoi, ecc.)
STOCCAGGIO RIFIUTI IN CONTENITORI		
Stoccaggio al coperto	APPLICABILE	Tutti i rifiuti sono stoccati al coperto; i capannoni di stoccaggio hanno 4 portelloni sempre aperti in orario di lavoro; sono presenti anche aeratori (ventilatori) a parete
Immagazzinamento container	PARZIALMENTE APPLICATA	Attualmente non vengono stoccati container ma solo cassoni scarrabili; le aree sono comunque totalmente coperte
Caratteristiche magazzini	APPLICATA	Gli edifici adibiti a magazzini sono stati completamente ristrutturati negli ultimi anni (tetto, pareti, serramenti, portelloni)
Tetto dei magazzini	APPLICATA	La pendenza del tetto consente un buon drenaggio
Pavimentazione magazzini	APPLICATA	Tutte le aree di stoccaggio sono impermeabilizzate con cemento verniciato con vernice epossidica
Stoccaggio sostanze sensibili	NON APPLICABILE	Ad oggi non è mai stato ritirato un rifiuto con tali necessità
Stoccaggio rifiuti infiammabili	APPLICATA	Impianto con CPI, i rifiuti infiammabili vengono solo stoccati; non viene eseguita manipolazione/travasi, miscelazione
Contenitori chiusi	APPLICATA	I contenitori con coperchi e tappi sono stoccati ben chiusi
Movimentazione	APPLICATA	La movimentazione viene eseguita per la preparazione dei carichi da inviare ad impianti finali su indicazioni scritte predisposte dal Responsabile Tecnico (CER, identificativo dei rifiuti, ecc); movimentazione interna solo per preparazione lotti da miscelare, trattare
Sistemi di ventilazione	APPLICATA	Vedi quanto indicato a "Stoccaggio coperto"
Sistema di illuminazione antideflagrante	NON APPLICABILE	I liquidi infiammabili sono ritirati esclusivamente in contenitori ben chiusi.
Immagazzinamento fusti e corridoi di ispezione	APPLICATA	I fusti non sono stoccati su più di 2 livelli inoltre sono presenti spazi di accesso sufficienti per effettuare ispezioni dei vari colli stoccati
Sversamenti e aree di drenaggio	APPLICATA	Eventuali sversamenti o perdite dai contenitori stoccati vengono raccolte da apposite griglie collocate nei



Handwritten signature in blue ink at the top right corner.



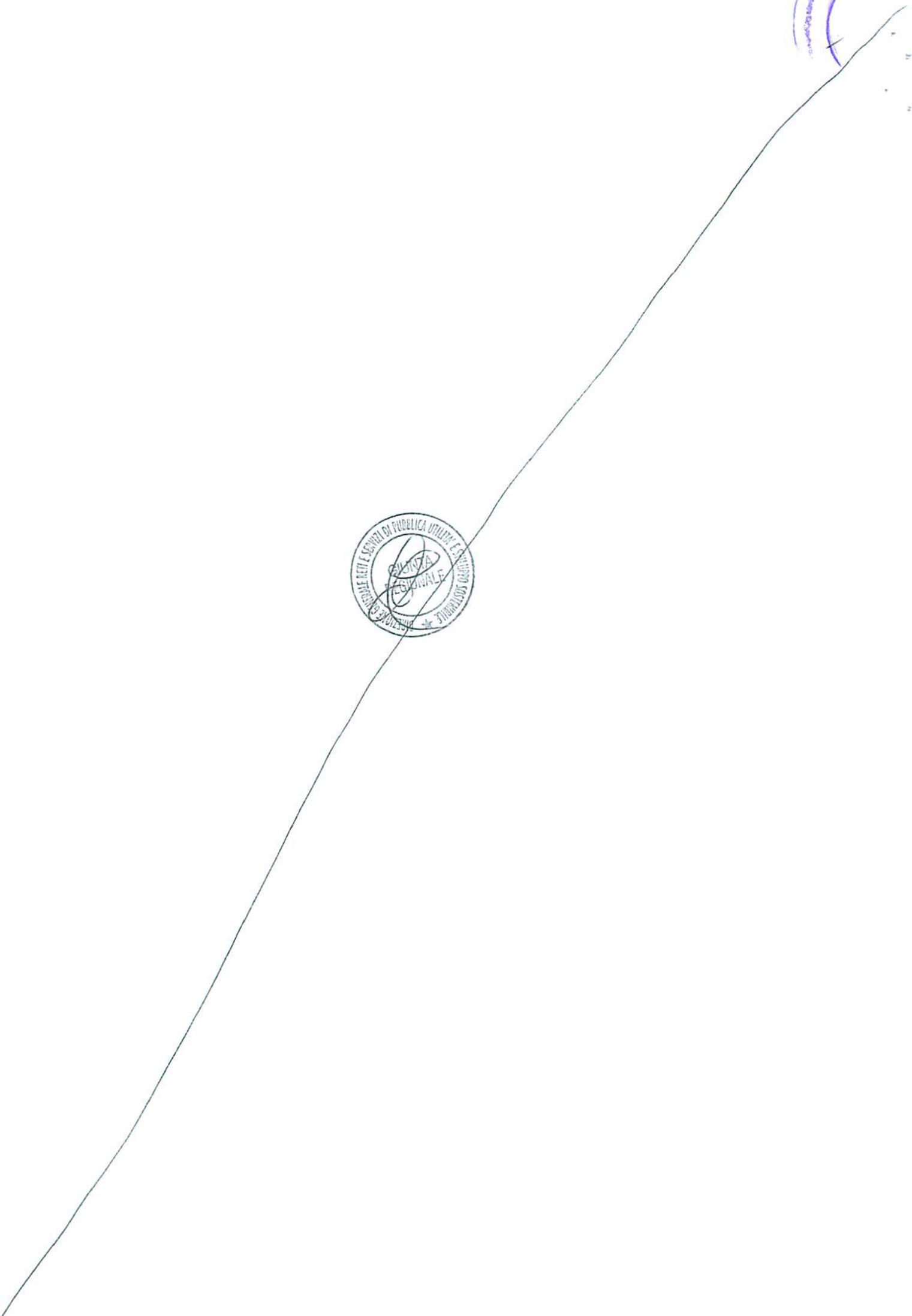
A long, thin, wavy line drawn across the page, possibly representing a signature or a boundary line.



		capannoni e convogliate con un sistema chiuso alla vasca di raccolta a tenuta. Le aree di stoccaggio sono totalmente impermeabilizzate
Riduzione degli odori	APPLICATA	I tempi di stoccaggio sono ridotti, non vengono ritirati rifiuti particolarmente odorigeni; qualora necessario sono collocati in contenitori ermeticamente chiusi
MANUTENZIONI		
Ispezione routinaria e manutenzione aree di stoccaggio (pavimentazione, serbatoi, bacini di contenimento)	PARZIALMENTE APPLICATA	Vengono eseguite periodiche ispezioni ma non viene mantenuta traccia scritta; si provvede a cambiare procedura di registrazione e a far eseguire le ispezioni dei serbatoi da personale indipendente;
Ispezioni periodiche contenitori, fusti, bancali	APPLICATA	I contenitori danneggiati vengono svuotati o reinfustati. I bancali rotti vengono sostituiti; le ispezioni di dettaglio vengono eseguite ogni 2/3 giorni
MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Sistemazione dei rifiuti	APPLICATA	I colli vengono sistemati nella apposita area di stoccaggio in modo sicuro attraverso l'utilizzo di muletti dotati di idonee forche
Rintracciabilità dei rifiuti	APPLICATA	I rifiuti sono identificati con un codice univoco che permette la sua rintracciabilità fino al conferimenti ad impianti finali
Movimentazione fusti e loro travaso	APPLICATA	In caso di movimentazione fusti singoli si utilizza un muletto dotato di pinza girafusti;
Movimentazione materiale pallettizzato	APPLICATA	I bancali, solo se integri, vengono movimentati con 2 muletti a forche guidato da personale esperto
Spostamento contenitori	APPLICATA	I colli vengono spostati principalmente per preparare i carichi in uscita dall'impianto in base a disposizioni impartite dal Responsabile Tecnico
SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		
Separazione aree di stoccaggio in base alla compatibilità chimica	APPLICATA	Lo stoccaggio avviene per tipologie omogenee prestando attenzione alle incompatibilità e pericolosità dei rifiuti
Pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto	NON APPLICABILE	Per le quantità e le tipologie di rifiuti in stoccaggio non sono previste dal CPI.
CONTROLLO DELLE GIACENZE		
Identificazione contenitori	APPLICATA	Ogni collo è identificato da un etichetta riportante i seguenti dati: CER, tipologia, pericolosità, data di ingresso, protocollo (codice univoco riportato anche su registro di carico/scarico e sulla stampa delle giacenze), quantità
Durata dello stoccaggio	APPLICATA	I tempi di stoccaggio dipendono dalla tipologia del rifiuto, dalle quantità e dagli impianti di destino finali nonché



Comune di ...





		dall'andamento del mercato.
Stoccaggi di riserva	APPLICATA	Il quantitativo di rifiuti generalmente in stoccaggio è inferiore di circa il 30-40% rispetto al quantitativo autorizzato (è un dato variabile a seconda della programmazione delle entrate/uscite stabilite dal Responsabile Tecnico); si ha comunque ogni giorno possibilità (a livello quantitativo) di scaricare in caso di emergenza (rotture automezzi, ecc.)
Monitoraggio/Controllo emissioni	APPLICATA	Durante le operazioni di carico/scarico, travaso o miscelazione lo scrubber ad acque e carboni attivi è attivato manualmente, nel restante tempo (24 ore su 24) funziona in continuo su programmazione.
Monitoraggio livello serbatoi	APPLICATA	Prima di ogni scarico e in fase di organizzazioni dei carichi in uscita dall'impianto si verifica visivamente su appositi indicatori il livello dei liquidi nei serbatoi di stoccaggio. I dati si confrontano con quelli indicati nella stampa della giacenza di magazzino che è costantemente tenuta sotto controllo dal Responsabile Tecnico
TRASFERIMENTO DEI RIFIUTI		
Modalità di trasporto idonee	APPLICATA	Rifiuti liquidi possono essere inviati a smaltimento/recupero in colli su bancali così come i rifiuti solidi e quindi su automezzi quali il pianale o piani mobili; la movimentazione è con carrelli elevatori. I rifiuti stoccati in serbatoi vengono trasportati in autocisterna.
LAVAGGIO E BONIFICA MEZZI DI TRASPORTO e CONTENITORI		
Lavaggio automezzi	NON APPLICABILE	Gli automezzi una volta svuotati non vengono lavati ne bonificati presso l'impianto
Contenitori	PARZIALMENTE APPLICATA	Vengono riutilizzati i contenitori di notevoli dimensioni (cisternette) per travasi o riconfezionamenti di medesimi materiali precedentemente contenuti.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

L'insediamento risulta soggetto all'applicazione del Regolamento Regionale n.4 del 24/03/2006.

Nell'insediamento non è presente un sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia, tutte le acque meteoriche vengono inviate alla pubblica fognatura previa decantazione in vasche di accumulo.

E' stata presentata una relazione tecnica corredata da relazione idrogeologica secondo la quale esiste la possibilità che la falda freatica raggiunga la quota massima di 1-2 m dal piano campagna, rendendo impossibile la realizzazione di pozzi perdenti per lo smaltimento delle acque di seconda pioggia.







Nel piazzale dove è collocata la pesa a ponte è presente un traliccio A.T. dell'Azienda Elettrica Municipalizzata di Milano.

I filtri a carboni attivi posti dopo gli scrubber a umido non sono funzionali perchè vi arriva un flusso di aria saturo di umidità. Si richiede alla ditta di inserire, tra lo scrubber e i filtri a carboni attivi, un sistema atto a ridurre la percentuale di umidità.

Le acque reflue derivanti dagli scrubber vengono inviate alla vasca a tenuta posta nel piazzale esterno (area L), tale vasca è preposta al contenimento di eventuali sversamenti che potrebbero accadere sulle aree pavimentate, quindi deve essere tenuta sempre vuota al fine di contenere i possibili liquidi sversati.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ Misure in atto

Per quanto concerne i consumi si può affermare che gli stessi sono costantemente monitorati al fine di evitare spreghi sia per quanto riguarda il consumo di metano sia per il consumo di acqua. Discorso diverso è per il consumo di energia elettrica in quanto lo stesso dipende dal tempo di utilizzo di alcune apparecchiature operative quali l'impianto di trattamento dei tubi fluorescenti e l'impianto di separazione delle pile.

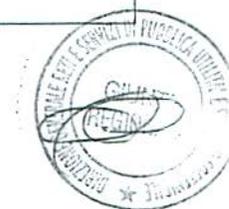
Queste apparecchiature funzionano in relazione al quantitativo di rifiuti in ingresso all'impianto e quindi è correlato all'andamento del mercato. Non è facile prevedere l'evoluzione del mercato ma si può affermare che con l'entrata in vigore di normative specifiche finalizzate al recupero di particolari tipologie di rifiuti come per esempio i tubi fluorescenti (D. Lgs 151/2005 – RAEE) Blu Ambiente diventi un punto di riferimento per questa tipologia di rifiuto comportando di conseguenza un funzionamento maggiore rispetto all'attuale dell'impianto di trattamento con conseguente maggior consumo di energia elettrica.

Infine si vuole evidenziare che la sostituzione dell'attuale impianto di sola triturazione dei tubi fluorescenti con un impianto vero e proprio di trattamento deve essere visto come l'applicazione della migliore BAT disponibile sul mercato specifico sia dal punto di vista tecnologico in riferimento al trattamento del rifiuto che permette di inviare a recupero oltre il 90% dello stesso sia al trattamento delle emissioni in atmosfera che permette il raggiungimento di valori molto inferiori ai limiti di legge attuali.

➤ Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE/SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
Consumi Energia Elettrica	Sostituzione apparecchiature illuminanti all'interno dei capannoni di stoccaggio	Risparmio energetico considerato che i lampioni interni sono accesi per oltre 8 ore al giorno	Entro un anno
Inquinamento suolo/falda da sversamenti accidentali	Rifacimento impermeabilizzazione dei piazzali esterni;	Mantenere integra l'impermeabilizzazione soggetta ad usura per il passaggio di mezzi (camion, muletti);	Entro un anno
Inquinamento suolo/falda da sversamenti accidentali	Rifacimento impermeabilizzazione pavimentazione interna dei capannoni di stoccaggio	Mantenere integra l'impermeabilizzazione soggetta ad usura per il passaggio di mezzi (muletti);	Entro due anni
Inquinamento suolo/falda da sversamenti accidentali	Sostituzione di alcuni serbatoi da 12 mc tra quelli più utilizzati anche se attualmente in buono stato di conservazione	Evitare perdite, anche se all'interno del bacino di contenimento, dovute all'intenso utilizzo di alcuni serbatoi	Entro due anni

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate



Handwritten blue scribbles in the top right corner.



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e comunque non oltre il 30/10/2007.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA di progetto [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE Prima del 30/10/07 [mg/Nm ³]*	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione					
E1	M1	Impianto trattamento tubi fluorescenti	2000		Polveri Hg	10 1	10 1
E2	M2	Parco serbatoi	750		HCl NH3 COV	30 250 20	30 250 20
E3	M3	Cappa mobile e vasca filtro	200		HCl NH3 COV	30 250 20	30 250 20

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- V) La superficie filtrante del filtro a maniche, posto nel sistema di abbattimento dell'emissione E1, dev'essere aumentata, in modo da ridurre la velocità di filtrazione al di sotto di 2 m/min.
- VI) Dovrà essere previsto un sistema di controllo per la verifica dell'esaurimento dei carboni attivi.
- VII) Si richiede alla ditta di inserire, per le emissioni E2 ed E3, tra lo scrubber e i filtri a carboni attivi, un sistema atto a ridurre la percentuale di umidità.
- VIII) I sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera devono rispondere ai requisiti tecnici stabiliti dalla D.G.R. 1 agosto 2003, n. VII/13943 e ai criteri previsti dalla stessa.
- IX) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 del D.Lgs. 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- X) A partire dal 30/10/2007 le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.



Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

- XII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

Essi dovranno essere annotati su apposito registro, dotato di pagine numerate, ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

E.1.4 Prescrizioni generali

- XIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06.
- XIV) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti
- XV) I condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica.
- XVI) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- I) Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.
- II) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- III) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- IV) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.







E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

La ditta è soggetta all'applicazione del Regolamento Regionale n.4 del 24/03/2006 ai sensi dell' Art. 2 c.1 lettera c), tuttavia si prende atto dell'impossibilità di trovare un recapito per le acque di seconda pioggia e per le acque decadenti dalle coperture per l'insediamento in oggetto, come illustrato nel paragrafo "Criticità" . La ditta potrà quindi continuare a recapitare la totalità delle acque meteoriche in pubblica fognatura, previa installazione di un dispositivo di dissabbiatura/disoleazione conforme alle Norme DIN1999 per il trattamento delle acque meteoriche.

E.2.4 Prescrizioni generali

- VII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- VIII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- IX) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
- X) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve rispettare i valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dalla zonizzazione acustica del comune di San Giuliano Milanese, secondo quanto contenuto nella Legge 447/95 e nel DPCM del 14 novembre 1997

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

E.3.4 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.



RECEVUE
N.°





E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.
- III) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- IV) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e, se necessario, risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- V) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- VI) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
- VII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VIII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;



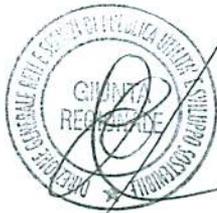




- IX) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- X) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XI) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
- XII) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:
- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
 - è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
 - il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
 - deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
 - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
 - esiti delle prove di miscelazione;
 - tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto.
- XIII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XIV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.



RECEIVED
*
RECEIVED





XVI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

XVII) I fusti e le cisterne contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

XVIII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnatore di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

XX) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

XXI) Le operazioni di condizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.

XXII) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.

XXIII) Lo stoccaggio degli oli usati/emulsioni/filtri non può superare i 500 lt.

XXIV) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.

XXV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

XXVI) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.

XXVII) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

XXVIII) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.



115 27 111





- XXXII) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- XXXIII) Per i rifiuti della categoria "17 da demolizione" è ammesso solo lo stoccaggio e/o operazioni di raggruppamento.
- XXXIV) Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili o maleodoranti.
- XXXV) I rifiuti in matrice instabile, friabile o polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, devono essere detenuti in sacchi doppi, contenitori o recipienti rigidi, idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata per ogni operazione di movimentazione interna, trasporto ed ogni altra manipolazione successiva per lo smaltimento al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente.
- XXXVI) I rifiuti sanitari devono rispettare quanto previsto dal D.P.R. n. 254 del 15/07/03.
- XXXVII) Gli oli vegetali devono essere stoccati in contenitori ermeticamente chiusi posizionati su un'area esclusivamente dedicata al deposito degli stessi.
- XXXVIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXXIX) Il Gestore entro 48 ore dalla registrazione sul Registro di carico e scarico dovrà riportare tali dati sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XL) Entro il 30/10/2007 il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
- XLI) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XLII) Viene determinata in € **192.874,12** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; l'importo complessivo di € 321.456,88 viene ridotto del 40% in applicazione dell'Art.210 c.3 lett.h del D. Lgs. 152/06. La fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
Messa in riserva e Deposito preliminare	Non pericolosi	200 mc	35.324,00
Messa in riserva e Deposito preliminare	Pericolosi	750 mc	264.937,5
Trattamento	Speciali	10.000 t/anno	21.195,38
AMMONTARE TOTALE			321.456,88

E.5.3 Prescrizioni generali

- XLIII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.



Ministero dell'Industria





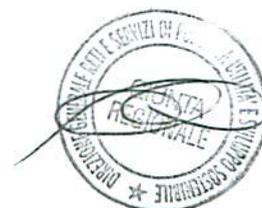
- XLIV) Le acque reflue provenienti dagli scrubber dovranno essere smaltite come rifiuto e dovranno essere raccolte in luogo diverso dalla vasca interrata preposta al contenimento degli eventuali sversamenti.
- XLV) Non è consentito effettuare operazioni di lavaggio degli automezzi.
- XLVI) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.
- XLVII) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XLVIII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- I) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.
- II) fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- I) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- II) Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
- III) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.
- IV) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
- V) L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.
- VI) L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.



SECRET
DIREZIONE

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELLA SANITÀ
DIREZIONE GENERALE
REGISTRO
1950

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre il 30/10/2007, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
Vasca di raccolta acque prima pioggia e pozzetti con separatori per olii	Realizzazione di un dispositivo di dissabbiatura e disoleazione a monte degli scarichi in fognatura.
Sostanze adsorbenti	Acquistare prodotti specifici in commercio.
Validità dei serbatoi	La ditta dovrà modificare le procedure al fine di tenere registrate le ispezioni periodiche effettuate sui serbatoi
Ispezione routinaria e manutenzione aree di stoccaggio (pavimentazione, serbatoi, bacini di contenimento)	Mantenere una traccia scritta dei controlli e interventi di manutenzione effettuati sulle aree di stoccaggio.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Progetto e realizzazione trattamento acque meteoriche	30/10/2007

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 finalità del monitoraggio

L'obiettivo del monitoraggio ambientale è quello di controllare le possibili fonti di inquinamento derivanti dai processi di trattamento dell'impianto, che possono dare luogo ad impatti ambientali.





Sono inoltre monitorati i rifiuti in ingresso e quelli in uscita, secondo le prescrizioni delle autorizzazioni e secondo le disposizioni legislative vigenti.

Tabella 1 : Finalità del monitoraggio.

Obbiettivi del monitoraggio e dei controlli	MONITORAGGI E CONTROLLI	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		X
Aria	X	X
Acqua		
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte di esso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) delle autorità competenti.	X	X
Raccolta dati per la verifica della buona gestione e accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

Il monitoraggio è effettuato da laboratori esterni certificati.

Tabella 2 – Autocontrollo

Società terza contraente (controllo esterno)	X
Gestore dell'impianto (controllo interno)	X

F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

Le sostanze presenti in Blu Ambiente sono quelle di volta in volta contenute nei rifiuti conferiti da terzi in ottemperanza alle prescrizioni autorizzative. Non è possibile fare un elenco dettagliato anche se si precisa che i rifiuti in ingresso sono monitorati così come previsto dalla Procedura del SGA – ISO 14001.

F.3.2 Risorsa Idrica

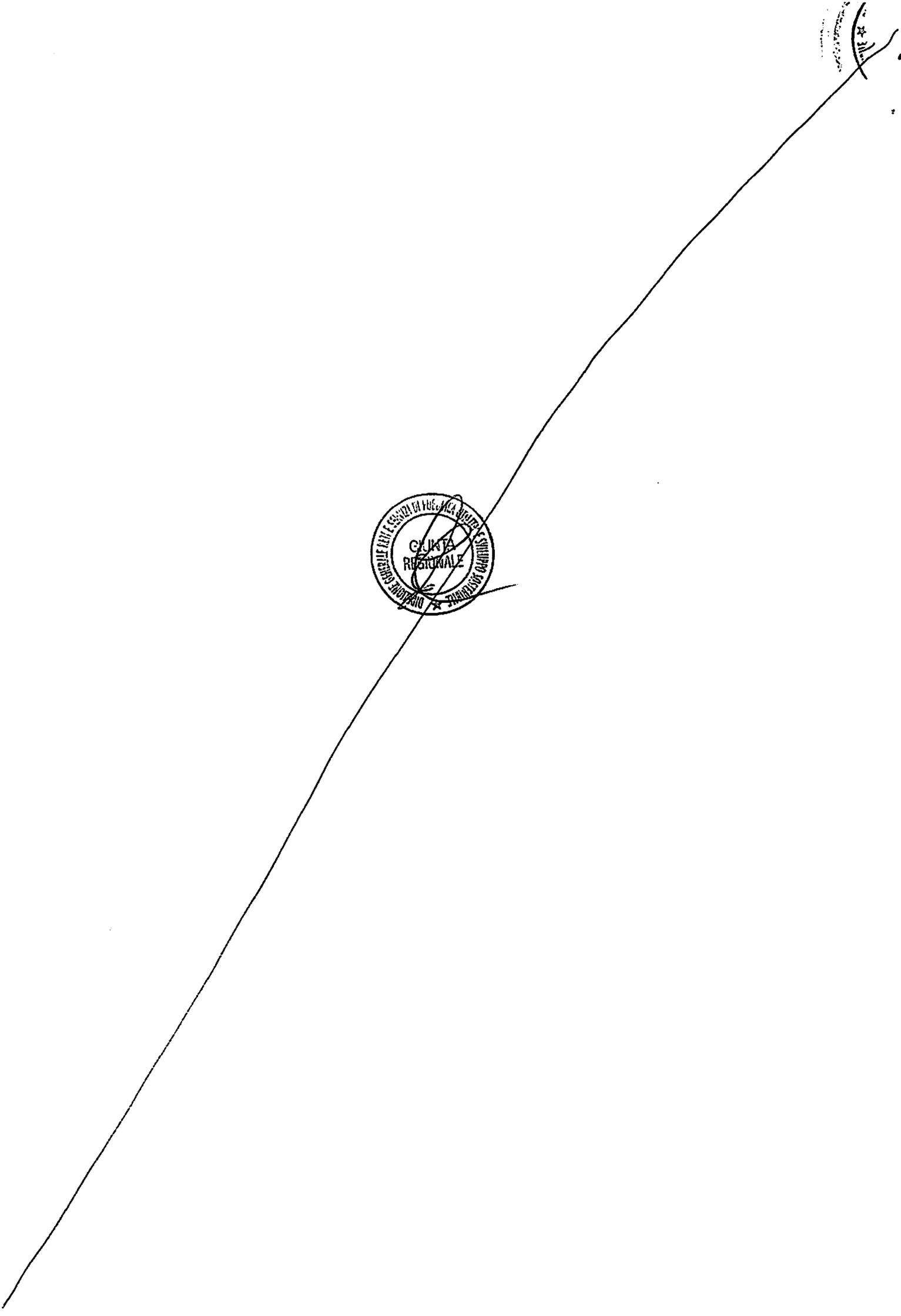
Il monitoraggio dei consumi idrici avviene attraverso la lettura annuale del contatore posto sulla tubazione proveniente dall'acquedotto comunale. Il consumo deriva esclusivamente da usi domestici (servizi igienici uffici e spogliatoi). Blu ambiente non ritiene significativo fare un monitoraggio diverso dall'attuale in virtù degli utilizzi di questa risorsa all'interno del complesso IPPC.

Tabella 3 : Risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo totale annuo (mc/anno)	Consumo annuo specifico (mc/ton prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (mc/anno)	% ricircolo
-----------	---------------------	------------------	----------------------	--------------------------------	--	--	-------------



Handwritten scribbles and marks in the top right corner.





X	X	X	X	X	---	---	---
---	---	---	---	---	-----	-----	-----

F.3.3 Risorsa Energetica

I consumi energetici sono riferiti alla energia elettrica prelevata dalla rete GRTN e al metano. Come già indicato l'utilizzo di energia elettrica non è distinguibile per le diverse attrezzature presenti nel complesso IPPC avendo un contatore unico. E' chiaro che il consumo dipende dall'utilizzo delle macchine operative che permettono il regolare svolgimento delle attività proprie di un centro di stoccaggio e trattamento rifiuti. In questo contesto si propone di monitorare il consumo attraverso la lettura del contatore ogni mese al fine di provare a eseguire una correlazione tra consumo di energia /ore funzionamento macchina (solo per le principali)/ kg di rifiuti trattati con tale macchina. Per quanto riguarda il metano si precisa che lo stesso è utilizzato esclusivamente per il riscaldamento delle palazzine ad uffici/spogliatoi. Per evitare sprechi relativi all'impostazione del termostato si propone un monitoraggio mensile (periodo invernale di funzionamento caldaie) con lettura dei contatori e registrazione dei consumi su apposito modulo.

Tabella 4 : Consumo energetico specifico.

Prodotto/rifiuto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
X		X	

Tabella 5 – Combustibili

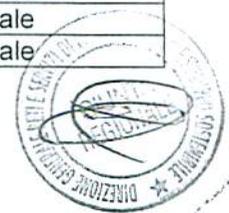
Intero complesso IPPC	Tipologia di combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (mc/anno)	Consumo annuo specifico (mc/ton prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (mc/anno)
X	X	X	x	X	X		

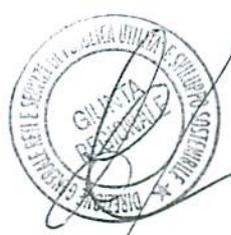
F.3.4 Aria

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera verrà eseguito con misurazioni puntuali per i parametri più significativi legati alla tipologia dei rifiuti stoccati nei serbatoi. Ad esempio per l'emissione degli scrubber si determineranno, fino a quando verranno stoccati rifiuti liquidi simili agli attuali, l'ammoniaca, l'acido cloridrico e i solventi organici volatili. Per l'impianto di trattamento dei tubi fluorescenti si continueranno a monitorare le polveri e le polveri di mercurio. Si propone di fare un monitoraggio annuale per tutti i tipi di emissioni presenti nel complesso IPPC rispetto all'attuale che prevede per le emissioni E1 un monitoraggio biennale.

Tabella 6 : Inquinanti monitorati.

Parametri	E 1	E 2	E 3	Modalità di controllo		Metodi	Frequenza monitoraggio
				Continuo	Discontinuo		
Ammoniaca		X	X		X	UNI CHIM	Annuale
Acido cloridrico		X	X		X	UNI CHIM	Annuale
Etilacetato		X	X		X	UNI CHIM	Annuale
Cicloesano		X	X		X	UNI CHIM	Annuale
Toluene		X	X		X	UNI CHIM	Annuale







Trimetilbenzene		X	X		X	UNI CHIM	Annuale
Tetracloruro di Carbonio		X	X		X	UNI CHIM	Annuale
Tricloroetilene		X	X		X	UNI CHIM	Annuale
Polveri Hg	X				X	UNI CHIM	Annuale
Polveri totali	X				X	UNI CHIM	Annuale

F.3.5 Acqua

Monitoraggio delle acque meteoriche scaricate in pubblica fognatura.

Parametri	S1	S2	Modalità di controllo		Metodi (*)
			Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)				annuale	
pH				annuale	2060
Temperatura				annuale	2100
Colore				annuale	2020
Odore				Annuale	2050
Conducibilità				annuale	2030
Solidi sospesi totali				Annuale	2090
COD				Annuale	5130
Alluminio				Annuale	3050
Arsenico (As) e composti				Annuale	3080
Ferro				Annuale	3160
Mercurio (Hg) e composti				Annuale	3200
Nichel (Ni) e composti				Annuale	3220
Piombo (Pb) e composti				Annuale	3230
Rame (Cu) e composti				Annuale	3250
Zinco (Zn) e composti				Annuale	3320
Fosforo totale				Annuale	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)				Annuale	4030
Azoto nitroso (come N)				Annuale	4050
Azoto nitrico (come N)				Annuale	4040
Grassi e olii animali/vegetali				Annuale	5160
Idrocarburi totali				Annuale	5160
Tensioattivi totali				Annuale	

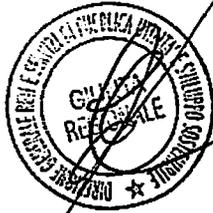
F.3.5 Monitoraggio acque sotterranee

Non è previsto il monitoraggio.

F.3.6 Rumore

L'indagine fonometrica dell'insediamento è stata effettuata nel 2003 e nel 2005. Tutti i risultati ottenuti confermano livelli sonori entro i limiti previsti dalla normativa vigente. Nell'allegato 9 si riporta la Valutazione d'impatto acustico,







nella quale sono riportate le informazioni circa i punti indagati, le modalità delle rilevazioni e i risultati ottenuti completi di planimetria con l'identificazione e ubicazione delle postazioni.

Dal punto di vista del monitoraggio si prevede di eseguire analoga indagine solo nel caso di variazioni impiantistiche significative rispetto alle condizioni attuali e comunque ogni 2 anni.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)

Tab. F13 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Radiazioni

Il controllo radiometrico è previsto, sui rifiuti metallici (imballi) in ingresso all'impianto. La ditta esegue tale controllo anche su altre tipologie di rifiuti quali i "Reagenti di laboratorio obsoleti" che comunque sono codificati e classificati preventivamente attraverso apposite liste approvate da un chimico specializzato. Il controllo viene effettuato con l'ausilio di un contatore GEIGER. Vengono registrati e comunicati agli enti di controllo solo i valori di radioattività positiva.

F.3.8 Rifiuti

Per la procedura di monitoraggio dei rifiuti si fa riferimento alla "Procedura di Gestione Rifiuti" del SGA- ISO 14001 (All. 3). In particolare prima di ritirare un rifiuto presso l'impianto vengono raccolte tutte le informazioni e la documentazione utile alla sua definizione/classificazione. Nel momento in cui il rifiuto viene conferito vengono controllati i dati e la classificazione riportati sul formulario al fine di verificare la congruità rispetto alle informazioni fornite preventivamente. Tutti i rifiuti in ingresso vengono controllati visivamente per accertare la loro natura, stato fisico e confezionamento. Qualora si riscontrassero difformità rispetto a quanto dichiarato viene immediatamente contattato il produttore al fine di una verifica incrociata. Nei casi dubbi e in mancanza di idonee informazioni si procede al prelievo di campione da sottoporre ad analisi chimica di caratterizzazione. Per quanto riguarda i rifiuti in uscita si esegue analisi chimica su campione significativo ogni 6 mesi ad esclusione di tipologie particolari di rifiuti tra cui a titolo esemplificativo: toner, lampade al neon, pile, eternit, amianto, farmaci per i quali si ritiene non significativa una analisi chimica.

Tabella 7 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i CER in ingresso	Visivo	Ad ogni conferimento	Vengono registrate solo le non conformità rispetto ai dati forniti dal cliente e alle specifiche fornite in fase di offerta o programmazione
150104-150106 (imballi metallici)	Strumentale	Ad ogni conferimento	Vengono registrati solo i valori di radioattività positiva

I rifiuti in uscita vengono controllati per stabilire la compatibilità con le omologhe operative sui vari impianti nonché con la destinazione finale stabilita.

Tabella 8 – Controllo in uscita







Descrizioni rifiuti controllati	CER	Tipo di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti in uscita dall'impianto (morchie, vernici, soluzioni esauste, polveri, solventi)	Quasi tutti i CER di riferimento	Caratterizzazione chimica finalizzata alla verifica congruità con omologhe su impianti di smaltimento/recupero	A campione – semestrale	Archivio analisi
Rifiuti in uscita con Codici Specchio		Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

I punti critici individuati sono relativi alle emissioni di aria esausta (E2) proveniente dallo scrubber relativo alla captazione degli sfiati del parco serbatoi (M2) in caso di malfunzionamento. Si prevede un monitoraggio visivo giornaliero del corretto funzionamento dello stesso in modo tale da poter intervenire prontamente in caso di guasto. In quest'ultimo caso si provvede immediatamente all'accensione dello scrubber interno (E3) e al convogliamento degli sfiati fino al totale ripristino delle condizioni normali di esercizio.

Tabella 9 – Controlli sui punti critici

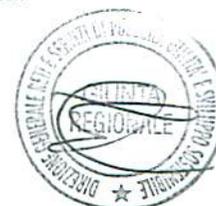
N. ordine attività	Impianto o parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
5.1	Scrubber parco serbatoi (M2)	Livello acqua Funzionamento pompa e ventilatore secondo programmazione automatica	giornaliera	A regime	Visivo		Registri e moduli SGA degli eventuali guasti e delle eventuali accensioni dello scrubber interno

Tabella 10 – Interventi sui punti critici

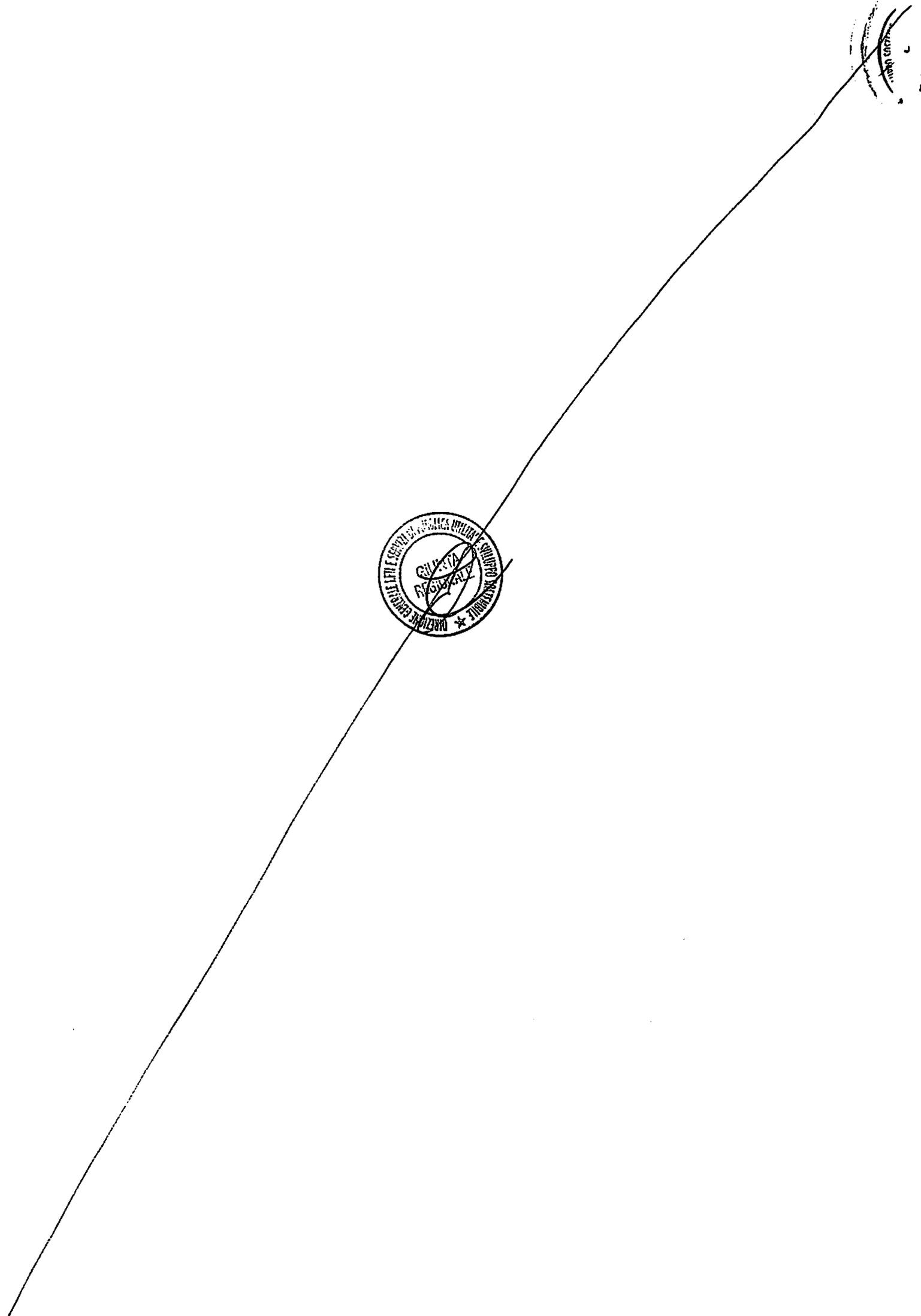
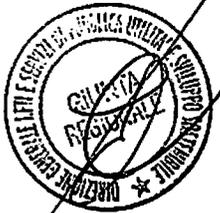
Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Scrubber parco serbatoi	Manutenzione totale programmata secondo SGA	Trimestrale

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

I bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio sono tenuti in perfetta efficienza e una volta all'anno vengono ispezionate per verificare eventuali rotture, crepe o quant'altro possa interferire con la perfetta tenuta.



[Faint, illegible markings]





Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Pavimentazioni	Verifica integrità	annuale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro

REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Risorse Idriche
e Servizi di Pubblica Utilità
Unità Organizzativa Gestione Rifiuti
e Bonifica Aree Contaminate
La presente copia, composta di n. **60** fogli
per n. **62** fascicoli, è conforme
all'originale emesso dall'Unità Organizzativa
Milano, li **7 SET, 2007**
d'ordine del
DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
il funzionario delegato
A. Cinghi



